



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 02-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 196 del 07/12/2022

Oggetto: SELC S.R.L. – Progetto di ampliamento di una cava in sotterraneo denominata “Boarol”. Comune di localizzazione: Negrar (VR). Comuni interessati: Sant’Anna d’Alfaedo e Grezzana (VR).
Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016, L.R. 13/2018, L.R. 15/2018 e D.G.R. n. 568/2018).
Codice progetto 8/2020

PREMESSA

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”;
- VISTO** l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato “Provvedimento autorizzatorio unico regionale”;
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”;
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA** la DGR n. 1501 del 16/10/2018 con la quale è stata rilasciata l’autorizzazione all’estrazione della cava denominata “Boarol” con scadenza al 16/10/2038;
- CONSIDERATO** il parere n. 11 del 13/09/2017, allegato A alla citata DGR di autorizzazione n. 1501/2018, con il quale la Commissione Regionale VIA ha rilasciato il parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinato a prescrizioni;
- VISTA** l’istanza relativa all’intervento in oggetto con la quale la società SELC s.r.l. (P.IVA. 00222720237), con sede legale in Via D. Da Lugo, n. 12, CAP 37023 Grezzana (VR), ha richiesto l’attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento Autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), acquisita agli atti con prot. n. 77377 del 18/02/2020 (perfezionata con PEC del 25/02/2020 acquisite al prot. regionale n. 91310, 94378, 95538, 95654, 95707);
- PRESO ATTO** che, in allegato all’istanza il proponente ha provveduto a depositare presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la realizzazione e l’esercizio del progetto;
- TENUTO CONTO** che l’intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 8. lettera t) dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 “modifiche o



AL F. 10/2023

C3-0/2023

Direzione Valutazioni Ambientali
supporto giuridico e contenzioso

estensioni di progetti di cui all'allegato II o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possano avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)", e si riferisce ad un progetto di cui alla lettera i) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 "cave e torbiere";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 107926 del 06/03/2020 la Direzione Ambiente ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in riscontro alla richiesta di verifica di completezza e di adeguatezza della documentazione presentata dal proponente, di cui alla nota della Direzione Ambiente prot. n. 107926 del 06/03/2020, nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - tenuto conto anche della sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi stabilita dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 - sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti note:

- Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Verona. Nota prot. n. 129565 del 23/03/2020;
- Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia. Nota prot. n. 144221 del 03/04/2020;
- MIBACT - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza. Nota del 28/04/2020 prot. 8299, acquisita al prot. regionale n. 161971 del 29/04/2020.

CONSIDERATO che tali richieste sono state formalizzate al proponente con nota prot. n. 255974 del 06/09/2020 che ha provveduto a depositare documentazione integrativa trasmessa con PEC del 29/07/2020 acquisita al protocollo regionale n. 300644 e n. 300681, che è stata pubblicata sul sito web dell'U.O. VIA;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/03/2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

PRESO ATTO che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 30/09/2020 in modalità digitale attraverso la piattaforma Google Meet;

VISTA la nota prot. n. 326557 del 18/08/2020 con la quale la Direzione Ambiente ha comunicato l'avvio del procedimento e l'esito della verifica di completezza della documentazione, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) è pervenuta l'osservazione con richiesta integrazioni formulata dal Comune di Negrar e trasmessa con PEC acquisita al prot. regionale n.430267 del 09/10/2020;

PRESO ATTO che risulta altresì pervenuta l'osservazione con richiesta integrazioni formulata dall'Avv. Fausto Rossignoli Vice Sindaco del Comune di Negrar di Valpolicella e trasmessa con PEC del 03/11/2020 acquisita al prot. regionale n.471921 del 05/11/2020;

CONSIDERATO che nella seduta del 11/11/2020 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha esaminato la pratica e ha ritenuto, al fine della prosecuzione dell'istruttoria, di richiedere integrazioni documentali ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, comunicata con nota del 30/11/2020 prot. n. 508307;



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- CONSIDERATA la nota prot. n. 547163 del 23/12/2020 con la quale si prende atto della richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni suddette per 180 giorni formulata dal proponente con nota acquisita al prot. n. 529233 del 14/12/2020;
- PRESO ATTO che il proponente con PEC del 25/06/2021, acquisita al protocollo regionale n. 291045 del 28/06/2021, e successiva integrazione con PEC del 27/06/2021, acquisita al protocollo regionale n. 290603 del 28/06/2021, ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- VISTA la nota prot. n. 438980 del 30/09/2021 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ha provveduto alla Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e alla DGR n. 568/2018, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il girono 14/12/2021, finalizzata alla determinazione sul rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, a valle dell'espressione del parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale VIA, e per l'acquisizione dei titoli abilitativi richiesti dal proponente;
- PRESO ATTO della nota della Provincia di Verona prot. 53222 del 19/10/2022, acquisita al prot. regionale n. 474311 del 19/10/2021, che in riscontro alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il 14/12/2021 esprime parere favorevole in merito agli aspetti di Polizia Mineraria, Programmazione/Pianificazione e Viabilità;
- PRESO ATTO che ad integrazione di quanto depositato in data 28/06/2021, il proponente con nota del 17/11/2021, protocollo n. 540008, ha depositato ulteriore documentazione volontaria relativa alla proposta di realizzazione di due ulteriori accessi sotterranei all'area di ampliamento di progetto, distali rispetto ai due previsti da progetto, rispondendo specificamente alla richiesta integrazioni n. 3 formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 11/11/2019;
- VISTA la nota prot. n. 551139 del 24/11/2021 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio informa di aver provveduto alla pubblicazione della documentazione integrativa prodotta e, conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del 152/2006, alla pubblicazione di apposito avviso al pubblico per il recepimento di eventuali osservazioni, provvedendo contestualmente al rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e alla DGR n. 568/2018, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il girono 27/01/2022;
- PRESO ATTO che in data 04/01/2022 con nota acquisita al prot. n. 2327 è l'osservazione presentata dallo Studio Legale dell'Avv. Moreno Zantedeschi, in nome e per conto del Sig. Brunelli Luigi;
- VISTA la nota prot. n. 15130 del 14/01/2022 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, preso atto dell'osservazione presentata e ritenuto opportuno, ai fini delle determinazioni della Conferenza di Servizi, richiedere al proponente di chiarire quanto rilevato nella medesima, ha comunicato contestualmente il rinvio della seduta della Conferenza di servizi a data da destinarsi;
- PRESO ATTO dei chiarimenti forniti dal proponente con nota prot. n. 58339 del 09/02/2022 e con nota prot. n. 455761 del 04/10/2022;
- CONSIDERATO che nell'abito del Provvedimento autorizzatorio Unico Regionale, il proponente ha richiesto il rilascio fra le altre anche della concessione idraulica ex R.D. n. 523/04 all'attraversamento in sottoterraneo del sedime demaniale del vajo denominato "Pondiaca";



ALLEGATO **A**
AL DECRETO N. **7** *cs-02-2023*

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- PRESO ATTO** di quanto comunicato dalla U.O. Servizi Forestali – Ufficio di Verona con nota prot. n. 588638 del 17/12/2021 che riferisce la competenza del Genio Civile di Verona al rilascio di detta concessione idraulica, e la successiva richiesta formulata dalla Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA con nota prot. n. 54698 del 07/02/2022, relativa alla necessità di acquisire le determinazioni del Genio Civile relativamente alla proposta di realizzazione degli ulteriori accessi sotterranei, come da documentazione depositata dal proponente in data 17/11/2021, protocollo n. 540008, al fine di poterne acquisire le risultanze per l'espressione del parere di compatibilità ambientale da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA;
- CONSIDERATO** che con nota del 30/03/2022 prot. n. 144903 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, trasmetteva al proponente le osservazioni pervenute dalla U.O., Genio Civile di Verona con nota prot. n. 108275 del 09/03/2022 comunicava che *“l'intervento è stato presentato nella seduta della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del 17/02/2022, in occasione della quale la discussione è stata sospesa per la necessità di acquisire alcuni chiarimenti [...]”* utili per la ripresa della discussione in C.T.R.D.;
- PRESO ATTO** che con nota del 05/05/2022 prot. n. 205021 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, comunicava l'avvenuto deposito di documentazione integrativa da parte del proponente con PEC del 28/04/2022, acquisita al prot. n. 193759 del 29/04/2022, in riscontro alle osservazioni pervenute dall'U.O. Genio Civile di Verona e il rinnovo della richiesta di parere già formulata con nota prot. 54698 del 07/02/2022;
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 421665 del 13/09/2022 la U.O. Genio Civile di Verona ha trasmesso il parere favorevole sulla concessione Idraulica espresso in data 02/08/2022 con voto n. 89 dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA** la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”*;
- ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

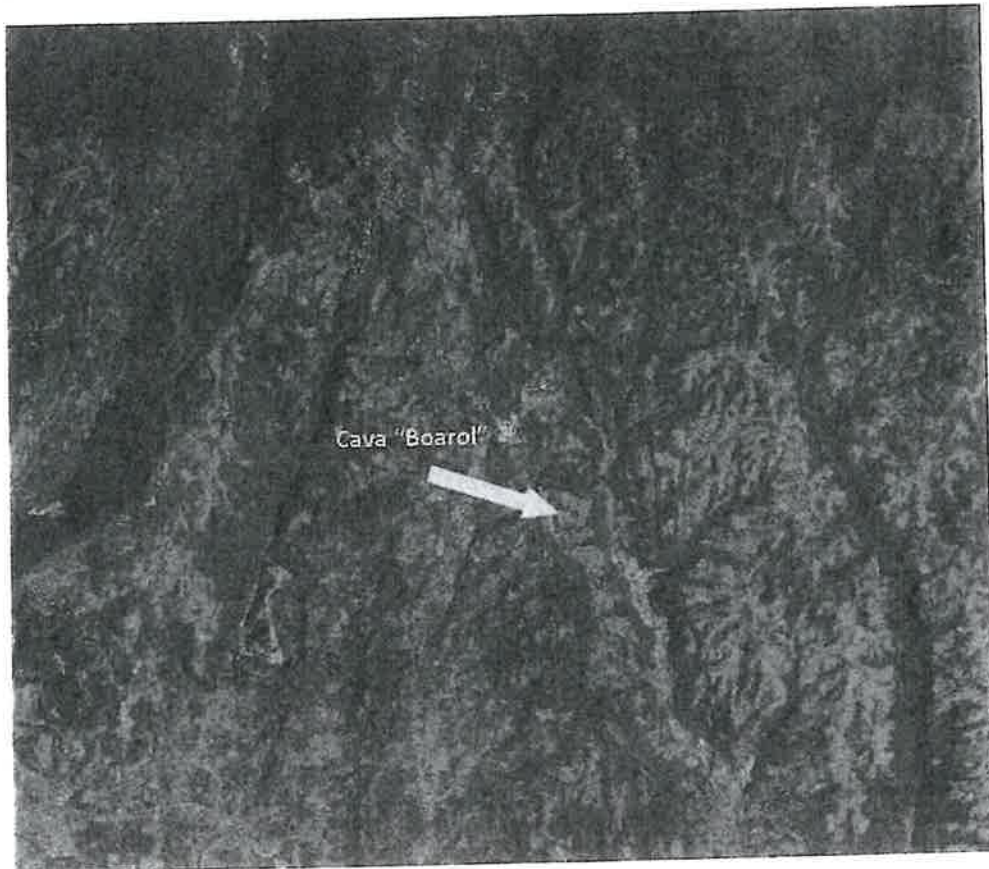
Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (QUADRO PROGETTUALE)

Il progetto presentato prevede l'ampliamento in estensione dell'esistente cava in sotterraneo di calcare per granulati denominata "BOAROL", sita nei Comuni di Grezzana e Negrar (VR) ed attualmente autorizzata in virtù del provvedimento n. 1501 del 16.10.2018 di autorizzazione alla coltivazione di cava.

Localizzazione

L'area d'intervento si trova in destra orografica della Valpantena, a monte dell'abitato di Lugo (in Comune di Grezzana) e a Nord Est dell'abitato di Fiamene (in Comune di Negrar) e l'intera zona è caratterizzata dalla presenza di altre unità estrattive similari.



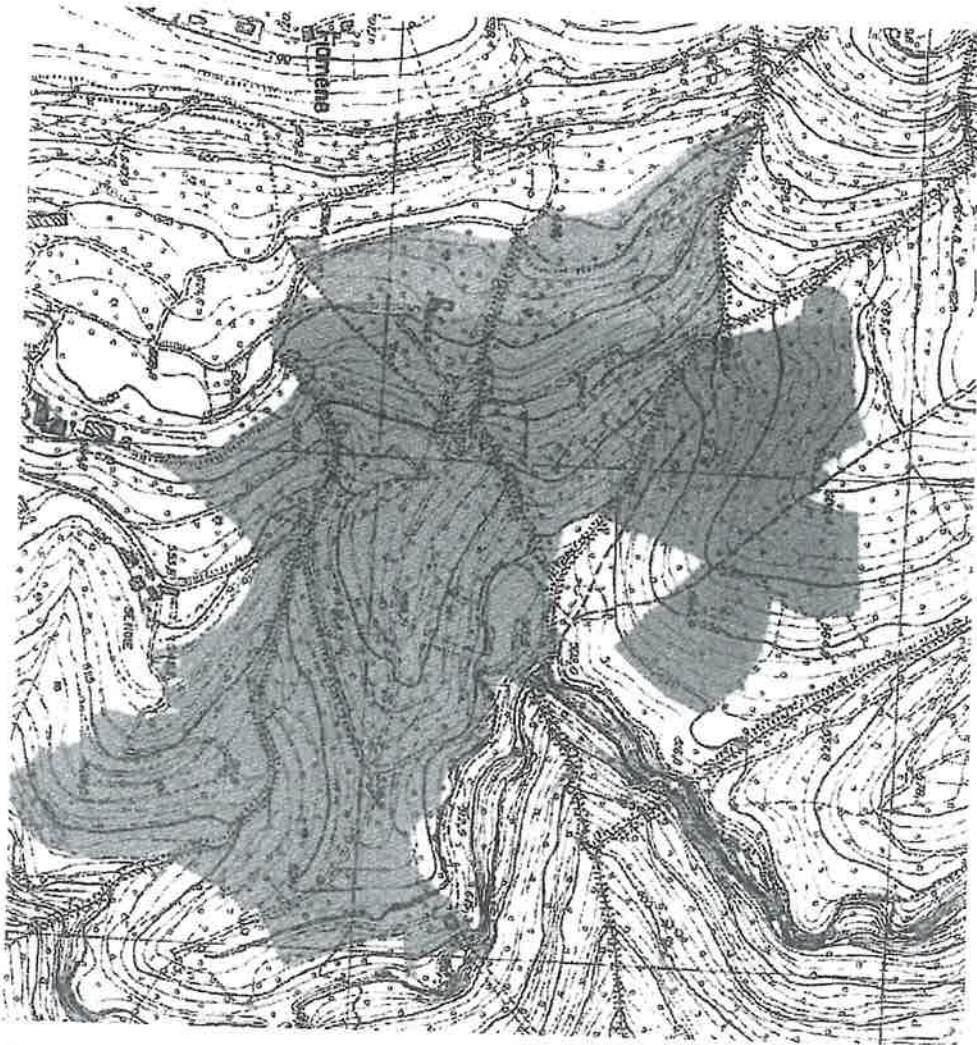
Localizzazione intervento

L'area in ampliamento, si sviluppa interamente nel sottosuolo e ricade per tutta la sua estensione in Comune di Negrar (VR). La transizione tra l'attuale area di cava e l'area richiesta in ampliamento avverrà "sottopassando" l'impluvio di un vajo, denominato "Pondiaca", operazione per la quale la ditta ha già chiesto specifica concessione al Genio Civile di Verona, specificando tutti i relativi dati spaziali.



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 7 DEL 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso



Situazione amministrativa

Il progetto di escavazione attualmente autorizzato, anch'esso relativo ad una richiesta di ampliamento, era stato sottoposto a procedura di V.I.A. ed aveva ottenuto il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni n. 11 del 13.09.2017.

Successivamente, l'istanza aveva ottenuto parere favorevole anche sotto il profilo minerario da parte della C.T.R.A.E., formalizzato poi con il provvedimento di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento DGR n. 1501 del 16/10/2018. La scadenza dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) è stata stabilita dal provvedimento al 16/10/2038.

Descrizione dell'intervento

Stato attuale

La cava è in atto in virtù del provvedimento di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento n. 1501 del 16/10/2018 e la scadenza dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) è stata stabilita dal medesimo al 16/10/2038. In realtà la prima autorizzazione regionale alla coltivazione risale al 1978 e con



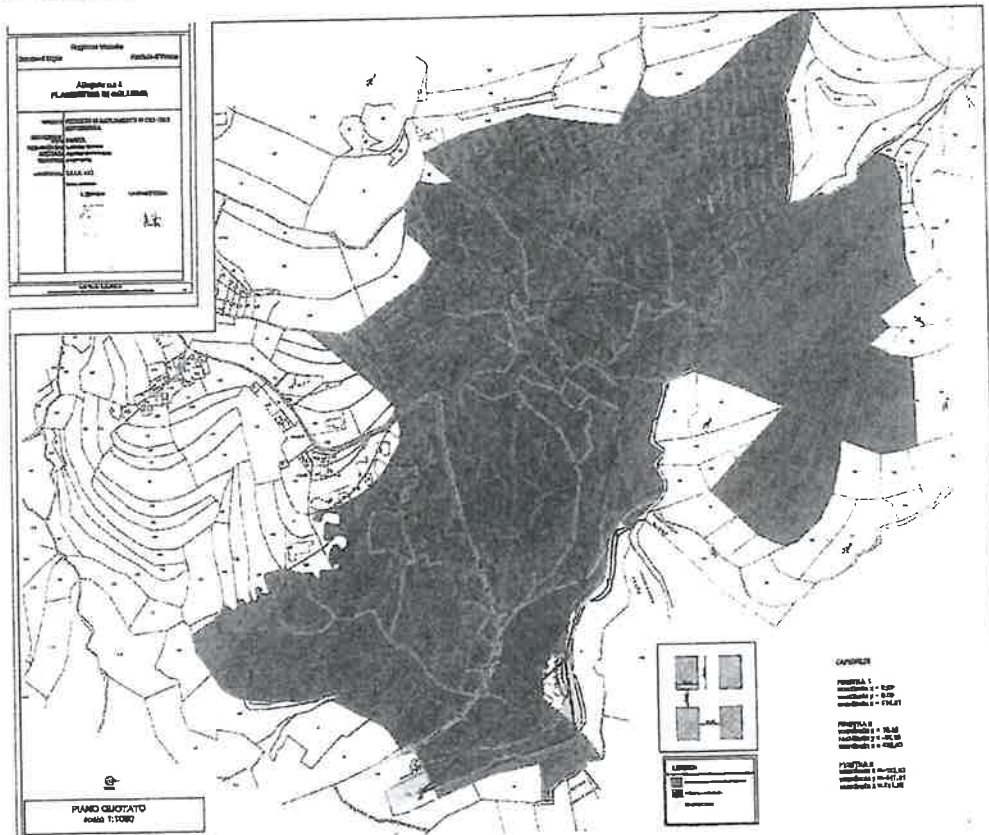
ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2013

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

ogni probabilità l'attività era presente ben prima di tale data. Conseguentemente l'attività di estrazione in loco è presente da quasi cinquant'anni. Attualmente l'attività estrattiva è stata autorizzata e si svolge sostanzialmente in Comune di Grezzana (VR) pur interessando l'area di cava, in minima parte, anche il Comune di Negrar (VR). La superficie di cava autorizzata è pari a circa 305.582 mq ed il volume di materiale utile estraibile di poco superiore ai 2.000.000 di mc. L'escavazione sin qui condotta ha interessato buona parte dell'area di scavo autorizzata e la superficie residuale si colloca essenzialmente nella zona Nord-Nord Est di cava. Attualmente il volume di materiale utile residuale teoricamente ancora da estrarre è di circa 200.000 mc.

Stato di progetto

L'intervento prevede l'ampliamento, da eseguirsi interamente in sotterraneo, della cava di calcare per granulati denominata "BOAROL" in direzione Est, completamente all'interno del territorio comunale di Negrar, su una superficie complessiva di circa 61.200 mq mentre la reale superficie scavata, al netto delle aree di rispetto e delle aree rappresentate dai setti che verranno lasciati in posto è di 37.568 mq.. Il volume di materiale utile commerciale ottenibile dall'ampliamento come previsto sarà di 356.611 mc..



Il sistema di estrazione sarà quello attualmente utilizzato nella coltivazione della cava esistente ossia per setti e gallerie, sistema adottato per garantire una maggiore sicurezza in fase di estrazione, impiegata a seguito dei dissesti verificatisi nel 2011 in una delle cave presenti sul versante in cui si colloca la cava "BOAROL". L'avanzamento della coltivazione in sotterraneo avverrà attraverso lo scavo del fronte con l'ausilio di esplosivo e l'approfondimento dell'estrazione a partire dallo strato portante (il cosiddetto "Plafond"), lasciando in posto sotto forma di setti per il sostegno della volta, parte del materiale, in ragione della qualità



ALLEGATO A

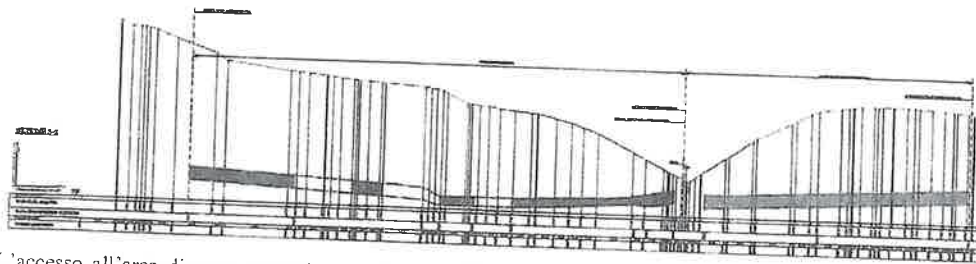
AL. DETERMINAZIONE 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

dell'ammasso roccioso, del carico litostatico gravante e secondo uno schema che prevede di lasciare in posto setti delle dimensioni minime di 12 x 8 metri, gallerie con luce non superiore a 12 metri ed interconnessioni di dimensioni comprese tra 8 e 10 metri, orientati secondo la direzione più adeguata rispetto alla fratturazione naturale della roccia riscontrata. Lo schema illustrato non è "rigido" ma rappresenta la modalità massima di scavo eseguibile che potrà subire anche variazioni a seguito di situazioni contingenti riscontrabili in fase di coltivazione, prevedendo però riduzioni dello sfruttamento del giacimento rispetto a quello massimo descritto.

Il materiale estratto è lo strato di calcare bianco rosato posto nella porzione sottostante il "plafond" da utilizzarsi poi quale calcare per granulati, la cui potenza è di circa 10 metri. Il volume complessivo di materiale estratto (al netto del materiale lasciato in posto sotto forma di setti e fasce di rispetto) sarà pari a 375.380 mc che, considerando una percentuale di scarto sull'utile pari al 5%, comporterà una produzione di materiale utile commercializzabile pari a 356.611 mc. Il materiale di scarto verrà stoccato all'interno delle gallerie in zone che non creino intralcio alla viabilità interna in cumuli con angolo di scarpa non superiore ai 30°.

La valutazione quantitativa del materiale utile da estrarre è stata eseguita sulla base dei rilievi geologici e stratigrafici sugli affioramenti rocciosi presenti nell'area del programmato intervento e in quelle limitrofe. La percentuale stimata del 5% potrebbe però aumentare nell'eventualità vengano riscontrate zone interessate da disturbi tettonici, non preventivamente individuabili dalle indagini geologiche di campagna (presenza di banchi di selce, faglie, zone intensamente fratturate, pieghe).



L'accesso all'area di cava, avverrà dal settore meridionale attraverso una pista di accesso già esistente a servizio della cava originaria con sbocco diretto sulla strada Provinciale N. 12/A.

Il progetto di coltivazione si svilupperà semplicemente in due fasi: quella di estrazione e quella di ricomposizione ambientale, senza previsione di lotti successivi.

La fase di estrazione si svilupperà secondo le seguenti modalità:

- perforazione della parete per la realizzazione dei fori per l'esplosivo;
- disposizione di esplosivi nei fori e brillamento;
- carico con pala su camion del materiale prodotto e trasporto all'esterno delle gallerie;
- scarico del materiale nel frantoio per la riduzione della granulometria;
- disaggio del fronte di scavo in modo da renderlo omogeneo e pronto per una nuova operazione di approvvigionamento materie prime.

Sulla base delle caratteristiche geologico - strutturali dell'area, è stata prevista l'estrazione in sotterraneo per camere con pilastri senza chiudatura del tetto, se non in caso di necessità in base alle eventuali specifiche esigenze delle condizioni geomeccaniche della volta. In tali casi, la Direzione Lavori determinerà la tipologia dell'intervento e le caratteristiche tecniche dello stesso comunicandolo all'Ufficio di polizia mineraria. L'avanzamento avverrà in modo graduale e controllato effettuando rilievi topografici periodici di dettaglio allo scopo di rispettare rigorosamente i confini ed il vaio esistente in superficie, dal quale si manterrà una fascia di rispetto minima di 5 m. Il vaio medesimo verrà sottoescavato per accedere all'area richiesta in ampliamento solamente in 2 punti, dove verranno realizzate appunto due gallerie di interconnessione fra



ALLEGATO **A**
AL DECRETO n. **7** **02-02-2023**

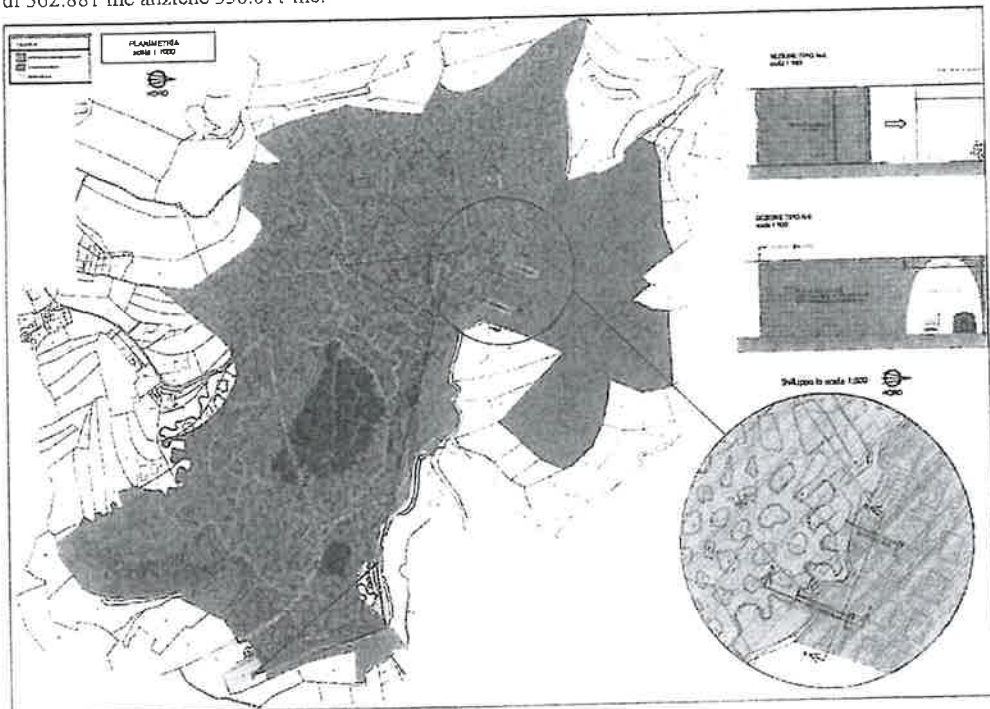
Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

l'area in ampliamento e quella già autorizzata. In tali zone verrà lasciata in loco una copertura minima di 10 m. Per quanto riguarda il ricircolo e la ventilazione forzata dell'aria all'interno delle gallerie di cava la ditta ha installato sugli sbocchi esterni esistenti due ventilatori del diametro di circa 1,00 m, uno in mandata e l'altro in estrazione. La coltivazione inizierà dal settore sud-ovest dell'area di ampliamento allo sbocco delle gallerie di interconnessione.

Proposta ulteriori accessi all'area sotterranea in ampliamento

In riscontro alla richiesta integrazioni formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA in data 11/11/2019, relativa alla eventuale necessità di realizzare, per motivi di sicurezza e di miglioramento dell'aerazione, vie di fuga in sotterraneo numericamente superiori rispetto ai 2 accessi all'area prevista in ampliamento, l'istante con nota del 17/11/2021, ha valutato e proposto la realizzazione di due ulteriori accessi all'area di ampliamento distali dai due accessi già progettati.

In particolare i due nuovi accessi/vie di fuga all'area richiesta in ampliamento sono stati previsti nella parte meridionale dell'area in ampliamento, laddove la copertura va diminuendo. La distanza tra i nuovi imbocchi e quelli già esistenti è di circa 100 metri e distano tra loro una cinquantina di metri. Le dimensioni della galleria ad ogiva sono pari a 10 metri di larghezza alla base ed altrettanti di altezza. Tale nuova fonte di estrazione incrementerebbe di circa 6.270 mc il volume di materiale utile asportabile che diventerebbe quindi di 362.881 mc anziché 356.611 mc.

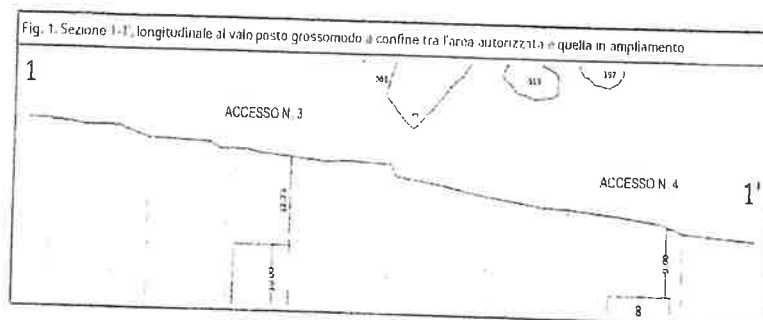


Il proponente riferisce che lo spessore di copertura fra il fondo dell'alveo e la volta degli ulteriori accessi in progetto è variabile tra un minimo di 9,9 m ca. in corrispondenza dell'accesso n. 4 ad un massimo di circa 12,7 m all'accesso n. 3, come da immagine seguente.



ALLEGATO **A**
 DECRETI **7**
 02-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
 supporto giuridico e contenzioso



Per quanto riguarda la fase di post-operam, relativamente a detti ulteriori accessi, al fine di evitare il generarsi di eventuali criticità sul lungo periodo il proponente propone, successivamente alla fase di estinzione della cava, il riempimento delle gallerie costituenti gli accessi stessi fino a quota plafond mediante l'utilizzo di materiale di scarto o altro materiale di adeguate caratteristiche meccaniche ed ambientali ovvero la realizzazione di locali interventi di sostegno e rinforzo di specifici pilastri.

Tecnica estrattiva

La tecnica di estrazione con esplosivo che la ditta intende impiegare nella parte in ampliamento sarà la medesima attualmente utilizzata per la cava esistente, come peraltro riportato nella Determinazione della Provincia di Verona n. 5262/13 del 03/12/2013 relativa all'approvazione del nuovo piano di tiro. Nello specifico, l'avanzamento in sotterraneo seguirà il "piano di tiro 3B" indicato nella "Proposta di modifica piano di tiro presso cava "Boarol" - ditta S.e.l.c. s.r.l." del 19.11.2013, il quale prevede, per i fronti "in allontanamento" da eventuali manufatti presenti in superficie, un quantitativo di esplosivo cooperante per ogni singolo microritardo non superiore a 18,00 kg." Il nuovo piano di tiro conferma l'avanzamento "a setti e gallerie" mediante il caricamento con esplosivo di fori sub-orizzontali di diametro pari a 51 mm e lunghezza variabile fra i 2,5 e 3,0 m. Si impiegano esplosivi gelatinati ed emulsioni esplosive in cartucce di diametro pari a 40 mm e lunghezza di 400 mm. Le cartucce di esplosivo vengono fatte detonare (tramite detonatori elettrici ad alta intensità, microritardati (di 25 millisecondi) per la "rinora" (area di prima esplosione per l'estrazione del materiale) e ritardati (250 millisecondi) per la restante area. La quantità totale dell'esplosivo impiegato è 322 Kg ca., distribuito in 86 fori disposti su una superficie di poco più di cento metri quadrati (110 m2). La quantità di esplosivo impiegato per foro varia da 3,0 a 4,5 Kg, mentre il quantitativo d'esplosivo cooperante (carica sismica) per ogni singolo microritardo non supera i 18,00 Kg. I fronti di scavo in cui si andrebbe ad applicare il presente piano si collocano ad una distanza minima di 250 m ca. dall'edificio sensibile più prossimo alla porzione di cava in coltivazione.

In sintesi il piano di tiro ha le seguenti caratteristiche:

- sezione di parete = $\{[(12,00 \text{ m} \times 10,00 \text{ m}) \times 10,00 \text{ m (altezza)}] / 2\} = 110 \text{ m}^2$;
- avanzamento medio (opzione 1) $W = 3,00 \text{ m}$ avanzamento medio (opzione 2) $W = 3,40 \text{ m}$;
- produzione media (opzione 1) = 330 m3; produzione media (opzione 2) = 374 m3;
- maglia di dimensioni variabili con n 86 fori;
- esplosivo usato (2a categoria) = 322 kg ca. complessivi di esplosivo;
- consumo per m3 (opzione 1) = $322/330 = 0,97 \text{ kg/m}^3$ consumo per m3 (opzione 2) = $322/374 = 0,86 \text{ kg/m}^3$;
- massima carica sismica (opzione 1): = $\text{kg } 3,0 \times 6 \text{ fori} = \text{kg } 18,00$ massima carica sismica (opzione 2): = $\text{kg } 4,5 \times 4 \text{ fori ("RN")} = \text{kg } 18,00$.

Per quanto riguarda la frequenza con cui verranno eseguite le esplosioni per il distacco del materiale dalla parete di scavo, la ditta ha previsto una media di 4 volate settimanali; per un totale indicativo di circa 188 volate annue. Operando in tal modo verranno estratte circa 100 mc per volata, cui corrisponde una produzione annua di circa 18.800 mc di materiale. L'area di esplosione verrà separata dalle altre zone con

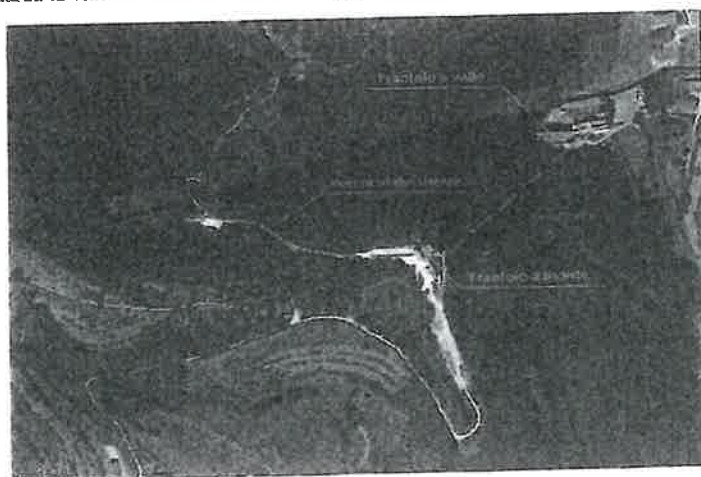


ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

delle barriere composte da teli in PVC in modo da circoscrivere la zona dove vi è presenza di polvere e gas di esplosione. Al termine della detonazione, dopo che l'atmosfera si è purificata, verranno controllati gli effetti dell'esplosione e l'eventuale presenza di speroni rocciosi pericolanti dopo di che inizieranno le operazioni di disaggio della parete e quelle di carico del materiale con le pale sugli autocarri. Una volta caricato, il materiale di scavo sarà trasportato all'esterno tramite autocarri e successivamente scaricato nella tramoggia del frantoio, posto all'esterno dell'area di cava in sotterraneo, che ne ridurrà la pezzatura. Infine verrà inviato a valle con l'ausilio di tubature metalliche per essere macinato in mulini a sfere e produrre le varie granulometrie commerciali. La movimentazione dei materiali a mezzo camion è stata stimata in qualche centinaio di metri e conteggiata in un massimo di una decina di viaggi al giorno (10 carichi giornalieri complessivi, cioè 20 transiti ingresso/uscita).

Per quanto riguarda la viabilità di cantiere verrà utilizzata quella già esistente a servizio della cava esistente.



Per quanto riguarda gli interventi di regimazione idraulica relativamente alla cava in oggetto la ditta ha rilevato che le venute d'acqua all'interno della cava attuale sono localizzate a poche aree della stessa e limitate a stillicidio dal soffitto. E' verosimile che considerando il modesto spessore della copertura in tali zone, queste siano strettamente connesse con le precipitazioni atmosferiche, che per la maggior parte tendono a scorrere in superficie secondo le linee di massima pendenza del terreno ed in piccola parte si infiltrano nel sottosuolo. Risulterebbe invece improbabile, sempre in virtù del modesto spessore della copertura, che le acque che si infiltrano siano legate ad una circolazione idrica sotterranea proveniente da monte. Alla luce di quanto sopra la ditta ritiene sufficienti le normali opere di scolo previste nella corretta coltivazione di cava, costituite da cunette perimetrali da realizzarsi in galleria ai bordi delle piste di transito le quali si raccorderanno e confluiranno in vasche di raccolta. Tali vasche verranno dotate di pompe ad immersione ad avviamento automatico (interruttori direttamente connessi con dispositivi a galleggiamento o elettrici), che pomperanno l'acqua all'esterno verso la rete idrografica naturale senza alterarne l'equilibrio.

Ricomposizione ambientale

La fase di ricomposizione ambientale rimarrà inalterata rispetto quanto attualmente autorizzato e si svilupperà secondo le seguenti attività:

- carico con pala su camion del materiale stoccato in precedenza all'interno delle gallerie;
- trasporto del materiale nell'area da ripristinare (aree degli imbocchi);
- stesa di terreno vegetale, inerbimento dell'intera area di cava e piantumazione di essenze arboree.

Considerando che la coltivazione di cava si sviluppa esclusivamente in sotterraneo e che il progetto di ampliamento richiesto non prevede l'apertura di nuovi ingressi al sottosuolo, il progetto di ricomposizione



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 7 DEL 03-07-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

ambientale è limitato alla chiusura dell'entrata esistente alla cava, riportando la morfologia allo stato originario e verrà eseguito alla fine dell'attività estrattiva. Per tale operazione la ditta procederà con l'apporto e l'accumulo del materiale di scarto generato in fase di scavo presso le aperture, disponendolo secondo il profilo originario del versante. A sistemazione morfologica avvenuta, verrà eseguita la semina a spaglio per realizzare una copertura erbosa per l'autoconservazione della cotica ed una buona capacità anti erosiva. Successivamente verrà eseguita la piantumazione di specie arboree di pregio, così da favorire fin da subito la costituzione di una cenosi boschiva ottimale; l'impianto avverrà in modo non regolare, adottando una densità che possa ricalcare la situazione boschiva presente subito a monte della cava, ovvero una densità media di circa 5 mq per pianta, utilizzando trapianti misti di altofusto e arbusti. Alcuni degli imbocchi verranno lasciati sgomberi dalla copertura vegetale e dotati di cancelli per consentire eventuali ispezioni al sottosuolo. Il costo complessivo delle opere ricompositive così come descritte è stato stimato dalla ditta in € 58.257,40.

Cronoprogramma

La ditta non ha indicato un vero e proprio cronoprogramma dei lavori di coltivazione, vista anche la particolare tipologia dei lavori che verranno condotti esclusivamente in sotterraneo e non suddivisi in lotti o fasi. In ragione di una produzione media annua pari a circa 18.800 mc di materiale ed un volume totale di scavo netto di circa 356.611 mc, l'estrazione avrà una durata indicativa di circa 20 anni mentre, vista la ridotta entità dei lavori ricompositivi, la durata della realizzazione delle opere di sistemazione ambientale è stata valutata in 20 giorni.

Misure di mitigazione adottate

Il proponente riporta fra le misure di mitigazione le scelte progettuali adottate ovvero effettuare scavi completamente in sotterraneo senza realizzare nuovi imbocchi esterni e l'ubicazione dell'ampliamento. Al proposito riferisce che:

- gli scavi in sotterraneo consentono di evitare la propagazione di polveri, abbattere il rumore e non alterare la percezione visiva dei luoghi e l'assetto morfologico;
- la posizione dell'ampliamento, in allontanamento dagli abitati, permette di mitigare le matrici rumore, vibrazioni e polveri proveniente dalle volate.

Inoltre il proponente evidenzia che la strada esterna percorsa dai mezzi di trasporto, che unisce l'ingresso al sottosuolo e il frantoio primario posto all'esterno, nonché l'area di pertinenza del frantoio medesimo è completamente mascherata da area boscata perimetrale che funge da barriera per le polveri prodotte sia dai mezzi in circolazione sia dalle operazioni di frantumazione. Ad ogni buon conto, è prevista anche l'interruzione della circolazione dei mezzi all'esterno della cava in caso di forte siccità unita a vento al fine di limitare quanto più possibile la diffusione di polveri.

Monitoraggi

Un discorso a parte va fatto per i monitoraggi che attualmente vengono eseguiti in cava e che interesseranno ovviamente anche l'intervento in ampliamento. Per quanto riguarda il monitoraggio topografico di superficie, la ditta propone di effettuare trimestralmente un controllo dei seguenti settori relativi area estrattiva coinvolta in passato da sotterranei fenomeni di crollo e del settore individuato con la lettera "B" che, dell'intera area estrattiva, risulta essere quello caratterizzato dal livello di sicurezza globale più penalizzante.

Alla luce delle caratteristiche morfologiche e topografiche dell'area in oggetto la ditta intende utilizzare una stazione totale ottico - meccanica - motorizzata Topcon Serie QS, la cui precisione in modalità prisma è pari a 2 mm + 2 ppm. Per la triangolazione e un buon riscontro sui rilievi da effettuarsi, all'esterno di ciascuna delle due aree indagate sono già state poste, come capisaldi per la quota, n. 3 piastre in ferro sostenute da una fondazione in cemento. Alcune mire di rilievo sono state quindi poste all'interno delle due aree in oggetto e più precisamente quattro in corrispondenza della frana, tre in corrispondenza del settore "B". Nella planimetria successiva, sono state evidenziate con colorazione blu quanto concerne l'area relativa alla frana sotterranea (delimitata in verde) ed in rosso quanto riguarda il cosiddetto settore "B" (evidenziato con



ALLEGATO A
 AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
 supporto giuridico e contenzioso

riga obliqua di colore azzurro). Ogni tre mesi verrà pertanto eseguito un rilievo sui due distinti settori, la stazione sarà posizionata sempre nello stesso punto ed i punti verranno ribattuti almeno 5 volte, in modo da creare una media delle battute e rendere ancor più preciso il monitoraggio topografico.



Attualmente è attivo anche un controllo eseguito con sensori.
 La configurazione della rete di monitoraggio, in funzione dal 07.05.2015 è conforme a quanto indicato dalla Provincia di Verona, alla quale competono le funzioni di Polizia Mineraria. La rete di monitoraggio sismico continuo esistente presso la cava "BOAROL" è parte integrante della rete unificata per il monitoraggio continuo per il controllo delle attività sotterranee di tutte le cave operanti in Valpantena.



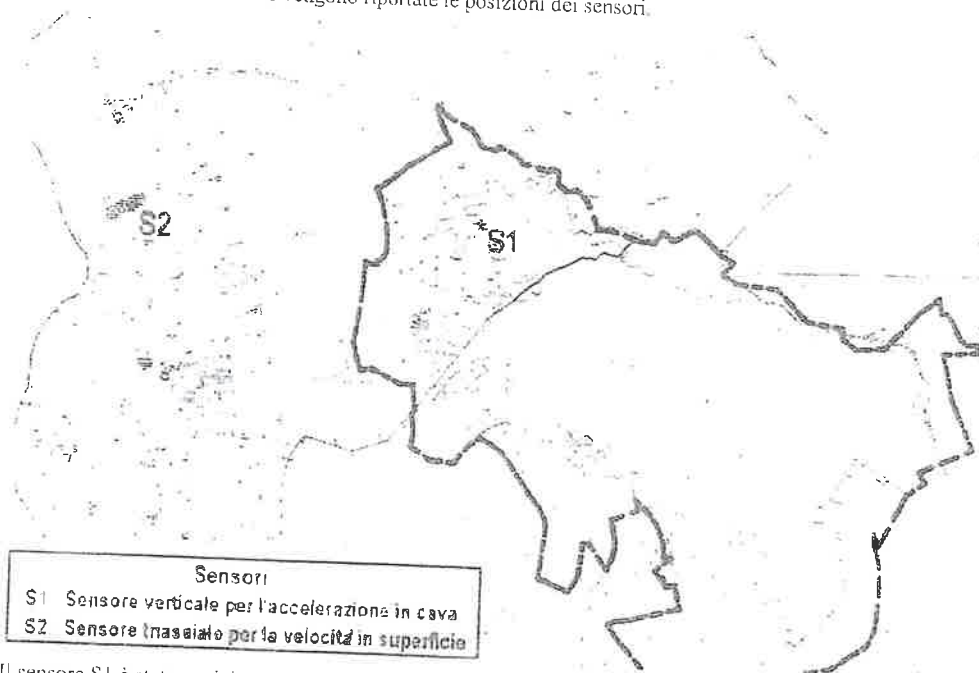
1 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Le finalità principali del piano di monitoraggio unificato sono le seguenti:

- controllo vibrometrico delle attività estrattive connesse con il metodo "Perforazione e Brillamento" (Drill & Blast). Tale controllo avviene mediante i sensori triassiali installati in superficie che misurano la velocità di vibrazione (Peak Particle Velocity), espressa in millimetri al secondo e mediante i sensori monoassiali installati in sottoterraneo che misureranno l'accelerazione delle onde sismiche prodotte durante l'esecuzione delle volate nell'interno delle cave. L'accelerazione è espressa in millimetri al secondo quadrato. Le misure dei sensori triassiali possono essere impiegate per l'adempimento dell'obbligo delle cave verso la Questura, secondo il Decreto Pisanu (Decreto Ministero dell'Interno del 15 Agosto 2005). Le misure dei sensori monoassiali possono essere impiegate nella valutazione degli effetti delle volate sui pilastri di roccia nell'interno delle cave;
- controllo continuo della massa rocciosa sovrastante alle cave per l'immediata localizzazione di eventuali movimenti di crollo strutturale, oppure di movimenti lungo piani di rottura preesistenti. Questo tipo di controllo avviene mediante i sensori monoassiali installati in sottoterraneo che misurano l'accelerazione delle onde sismiche prodotte dall'eventuale movimento delle masse rocciose, principalmente lungo la componente verticale;
- allerta immediata attraverso l'invio istantaneo all'evento di messaggi multipli del tipo SMS verso gli utenti prescelti. In questo modo è possibile intervenire, ispezionando subito con gli organi preposti l'area geografica, dove l'allarme specifico si è generato. Rimane inteso che i vari sensori della rete di monitoraggio eseguono una campionatura continua (attiva sulle 24 ore di ogni giorno), in maniera da registrare sia le vibrazioni di origine naturale (terremoti, movimenti tellurici, moti di assestamento strutturale), sia le vibrazioni di origine antropica (vibrazioni indotte dalle volate in cava, passaggio di veicoli pesanti, caduta di gravi).

Nella planimetria sottostante vengono riportate le posizioni dei sensori.



Il sensore S1 è stato posizionato su una parete in cava mentre il sensore S2 è stato installato presso la fattoria Quintarelli. Entrambi i sensori sono stati posizionati, testati, collaudati ed infine integrati nella rete unitaria di monitoraggio sismico comprendente tutte le cave della Valpantena. La detta evidenza che la codifica dei sensori è conforme alla Relazione Tecnica "Piano di monitoraggio continuo per il controllo delle attività



ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 1 del 03-01-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

sotterraneo delle cave in Valpantena in Provincia di Verona", posto all'attenzione dell'Autorità competente in materia di Polizia Mineraria (Provincia di Verona).



Il Piano di Monitoraggio attualmente in atto per la cava esistente prevede le seguenti attività:

In esterno (E)

- F1) Rilievo geomorfologico dei luoghi corrispondenti all'area di cava e ad essa limitrofi, esteso alle aree coinvolte in passato da sotterranei fenomeni di crollo ed a quelle in corrispondenza dei fronti estrattivi.
- E2) Rilievo topografico delle aree coinvolte in passato da sotterranei fenomeni di crollo e del settore identificato come "B".

In sotterraneo (S)

- S1) Verifica stato di efficienza sistemi di monitoraggio e di sicurezza anche nelle aree interdette al transito.
- S2) Rilievo visivo di plafond e pilastri lungo i percorsi autorizzati.
- S3) Rilievo visivo criticità (indicate nei vari report periodici) nelle aree interdette al transito.
- S4) Lettura piastre topografiche di controllo e fessurimetri.
- S5) Rilievo geologico e geomeccanico dell'intera area di cava, porzioni interdette comprese. Valutazione delle criticità già individuate, rilievo e mappatura di eventuali criticità di neoformazione.
- S6) Osservazione diretta dei fronti di avanzamento oggetto di escavazione.
- S7) Rilievo vibrometrico mediante regolare sistema di rilevazione sismico acustico in dotazione alla Ditta. Redazione profilo ed archiviazione dati.
- S8) Rilievo topografico di precisione dello stato di avanzamento e delle piastre topografiche in opera.

S8) Rilievo topografico di precisione dello stato di avanzamento e delle piastre topografiche in opera.



ALLEGATO 7
AL DECRETO n. CS-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Dati progettuali di sintesi

	PROGETTO AUTORIZZATO	AMPLIAMENTO
Superficie della cava (mq)	313.807	61.200
Superficie di scavo (mq)	305.582	37.538 + 790 (ulteriori accessi)
Volume utile estraibile (mc)	2.053.700	356.611 +6270 (ulteriori accessi)
Volume residuo autorizzato (mc)	circa 200.000	
Altezza gallerie (o camere) (m)	10,00	10,00
Dimensione setti (m)	12 x 18	12 x 18
Dimensione gallerie e interconnessioni (m)	12 - 8/10	12 - 8/10
Volume materiale associato e vegetale (mc)	-	18.769 - 8.000
Volume materiale per ricomposizione (mc)	-	27.769
Volume materiale dall'esterno	-	500
Durata della coltivazione (anni)	20 (16.10.2038)	20
Deposito cauzionale (costo ricomposiz.) (€)	120.000,00	58.257,40

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione emerge che i lavori in progetto non prevedono la produzione di rifiuti di estrazione e/o sottoprodotti. All'interno dell'area di cava sono presenti impianti fissi di prima lavorazione: un frantoio primario, munito di tubazione metallica (condotte a gravità) per il convogliamento del materiale a valle, verso lo stabilimento di seconda lavorazione (posto all'esterno all'ambito estrattivo). Il materiale di cava verrà totalmente commercializzato. Il materiale associato, costituito da lenti selciferi argillosi, calcare alterato, fini di perforazione, disgaggio e pulizia della volta etc. verrà interamente utilizzato per la realizzazione della ricomposizione ambientale consistente essenzialmente nella chiusura degli imbocchi al sotterraneo. Le terre di scopertura della residuale parte esterna della cava sono attualmente accumulate in attesa di essere impiegate nella sistemazione delle aree di pertinenza del frantoio e della superficie antistante gli imbocchi al sottosuolo. Tale volumetria di materiale sarà integrata con terre e compost di provenienza esterna alla cava al fine di garantire uno strato complessivo di terreno vegetale pari a 50 cm sull'intera superficie di cava esterna. A tal fine risulta necessario acquisire circa 500 mc di terreno vegetale da sommare agli 8.000 mc di terra di scopertura già presente in cava. Nelle fasi di estrazione e frantumazione del materiale utile non è previsto l'impiego di acqua.

Per poter approvare il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione è necessario provvedere alla caratterizzazione del terreno vegetale presente in sito, e derivante dai lavori di scopertura delle aree esterne al sottosuolo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, al fine di verificare che i valori di concentrazione delle sostanze contenute rispettino i limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo o ancora del rispetto dei limiti stabiliti dal D.M. 46/2019.



ALLEGATO k
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contestuale

QUADRO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di riferimento Programmatico il Proponente analizza i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

Pianificazione territoriale vigente nel Veneto

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona (PTCP)
- Piano di Assetto Territoriale dei comuni di Negrar e Grezzana (PAT) e Piano degli Interventi (PI)

Piani di settore

- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano di Assetto idrogeologico (PAI)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)
- Piano Regionale Attività di Cava (PRAC)
- Siti di Interesse Comunitario - Rete Natura 2000

L'esame condotto sulle relazioni fra il progetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale evidenzia l'ammissibilità della proposta progettuale. I vincoli rilevati nell'area non costituiscono impedimento assoluto alla realizzazione del progetto e non risultano in contrasto con esso. Non sono stati evidenziati vincoli normativi o pianificatori di livello regionale o provinciale sul sito di intervento né limitazioni urbanistiche alla realizzazione del progetto.

Per quanto attiene la compatibilità con il P.R.A.C. (Piano Regionale Attività di Cava) dall'esame della normativa non emergono elementi ostativi al rilascio dell'ampliamento richiesto. Il materiale definito calcare per granulati non è una delle tipologie di materiale soggetto a condizioni pianificatorie particolari previste dal P.R.A.C. (come sabbia e ghiaia, detrito, calcare per costruzioni etc.). Può quindi considerarsi verificata la compatibilità del progetto di ampliamento richiesto con le previsioni del P.R.A.C. medesimo. Si fa inoltre presente che è stata verificata la compatibilità del progetto col Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) di cui all'aggiornamento e revisione 2021 - 2027, non evidenziando la presenza di vincoli o limitazioni sull'area d'intervento.



ALLEGATO A
 Al. DECRETO n. 7 del 05-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
 supporto giuridico e contenzioso

QUADRO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico (acque superficiali)
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico (acque sotterranee)
- Flora, fauna e ecosistemi
- Rumore
- Vibrazioni
- Paesaggio
- Salute pubblica

Si riportano in sintesi nel seguito le valutazioni effettuate dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale con riferimento alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, per ognuna delle componenti ambientali considerate.

Le valutazioni sono state effettuate in relazione alle seguenti due fasi del processo produttivo:

- Fase 1 di coltivazione in sotterraneo (che prevede la perforazione della parete per realizzare i fori per l'esplosivo, brillamento esplosivi, carico materiale su camion e trasporto all'esterno, scarico nel frantoio e lavorazioni accessorie del materiale);
- Fase 2 di dismissione e ricomposizione (attività di dismissione, ripristino e mitigazione).

Atmosfera

Il proponente premette preliminarmente alla definizione degli impatti previsti a carico di questa componente ambientale che:

- la cava originaria è sfruttata a partire dagli anni 50/60 e si sviluppa interamente in sotterraneo;
- il progetto di ampliamento si sviluppa su una superficie totale di 61.200 m²;
- il progetto propone l'ampliamento della cava con il relativo prolungamento temporale dell'attività senza variazione dei volumi/giorno di materiale estratto.

Ciò premesso il proponente descrive le operazioni connesse all'attività di cava che possono determinare la produzione di inquinamenti atmosferici, analizzando le fonti di pressione ed individuando i recettori sensibili per poter poi passare al calcolo degli impatti per le diverse fasi operative dell'attività della cava.

Fonti di pressione

Le azioni generatrici di pressioni ambientali individuate dal proponente distinte per le due Fasi del processo produttivo sono di seguito riportate:

Fase 1 - Coltivazione in sotterraneo della porzione in ampliamento

Azioni	Pressione ambientale	
REALIZZAZIONE DEI FORI PER L'ESPLOSIVO	Polveri per perforazione	
BRILLAMENTO	Polveri per esplosione	Gas per esplosione
SCAVO	Polveri per movimentazione materiale	Gas per movimento mezzi meccanici
TRASPORTO MATERIALE IN USCITA	Polveri per movimento mezzi	Gas per movimento mezzi meccanici
SCARICO MATERIALE IN FRANTOIO	Polveri per movimentazione materiale	

Nella fase di coltivazione le emissioni più rilevanti sono di tipo pulverulento, nonché dovuto al contributo rappresentato dai fumi generati dai motori diesel e dalle esplosioni. Tale pressione è generata in ambiente confinato.



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

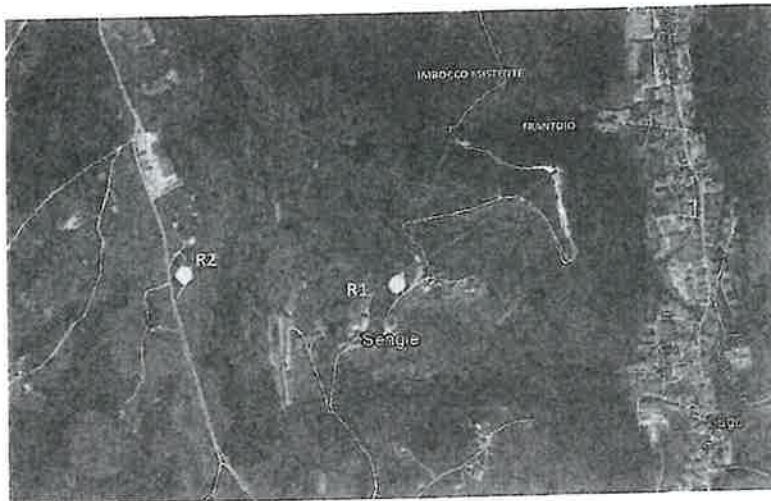
Fase 2 – Dismissione e ricomposizione

Azioni	Pressione ambientale	
	MOVIMENTAZIONE MATERIALE A CIFI O APERTO CON ESCAVATORE	Polveri per movimentazione materiale
TRASPORTO DEL MATERIALE AL FRANTOIO	Polveri per movimentazione materiale	Gas per movimento mezzi meccanici

Anche nella fase di dismissione e ricomposizione sono state considerate le emissioni di tipo pulverulento, e dei fumi generati dai motori diesel, in ambiente aperto.

Recettori sensibili

Il recettore sensibile più vicino alla cava (R1) si trova a circa 450 m dall'imbocco della cava esistente e circa 480 m dal frantoio come di seguito rappresentato.



Analisi Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente riferisce che il ricambio dell'aria all'interno della cavità estrattiva sarà gestito attraverso un impianto di ventilazione forzata dell'aria. Sugli sbocchi esterni sono già installati due ventilatori del diametro di circa 1 m, uno in mandata e l'altro in estrazione.

Verrà installato un nuovo impianto in aggiunta all'esistente della portata di 2.500 mc ARIA/min. Tale portata è stata dimensionata considerando la presenza simultanea, ai fini cautelativi, di 10 operai, di una pala caricatrice gommata al fronte di scavo di 130 HP e di due dumper di 200 HP cadauno.

Per quanto concerne la produzione di polveri, l'area più interessata è il frantoio, che risulta molto distante dall'area di lavoro e dai nuclei residenziali limitrofi nonché dai ricettori sensibili individuati (480 m dal Ricettore 1 di Senge e 800 dal Ricettore 2 di Fiamene). Va precisato che inoltre lo stesso risulta schermato e ribassato rispetto al piano del piazzale.

In relazione alle polveri prodotte dai mezzi meccanici per la movimentazione del materiale scavato lo stesso risulta poco significativo in considerazione che il proponente ha stimato in circa 20 passaggi di mezzi al giorno andata/ritorno per un totale di 10 trasporti. In relazione alla possibilità di dispersione delle polveri sollevate dal vento nell'area esterna, il proponente riferisce che non viene effettuato alcun deposito di materiale di cava sul piazzale.



Decreto n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

In merito all'impatto prodotto dalle polveri sulla componente atmosferica, il lungo periodo progressivo di attività estrattiva permette di evidenziare l'impatto non significativo della cava in termini di qualità dell'aria. Il proponente riferisce che l'attività estrattiva routinaria ha influito poco sulla qualità atmosferica delle aree esterne, al punto di stimare la condizione di naturalità medio-alta. In tal senso, lo stesso ritiene che l'intervento di ampliamento comporterà una prosecuzione nel tempo di una condizione di esercizio già esistente.

In merito alle emissioni di gas conseguenti ai motori dei mezzi d'opera il proponente evidenzia che l'attività in progetto comporterà la prosecuzione nel tempo di una condizione di esercizio già esistente senza ulteriore aumento d'impatto.

La movimentazione dei materiali a mezzo di camion è stimata essere di qualche centinaio di metri per un massimo di una decina di viaggi al giorno (10 carichi giornalieri complessivi, cioè 20 transiti ingresso/uscita). Il proponente riferisce che questa stima non può essere modificata in quanto il numero di trasporti è subordinato alla capacità del frantoio.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

FASE 2 – DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

In considerazione delle valutazioni espresse nella fase di coltivazione, il proponente ritiene che a maggior ragione anche questa fase non comporti variazioni di impatto significative.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

Sintesi degli Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

- emissioni di polveri: TRASCURABILE
- emissioni di gas inquinanti: TRASCURABILE

FASE 2 – DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

- emissioni di polveri: TRASCURABILE
- emissioni di gas inquinanti: TRASCURABILE

Ambiente idrico (acque superficiali)

Il proponente preliminarmente alla definizione degli impatti previsti a carico di questa componente ambientale riferisce che:

- dal punto di vista idrografico l'area di studio è caratterizzata dalla presenza di una serie d'incisioni vallive che raramente sono interessate da circolazione idrica superficiale; la mancanza d'acqua superficiale è conseguenza dell'idrogeologia delle zone pedemontane dei Monti Lessini, che favoriscono l'infiltrazione in profondità delle acque anziché il ruscellamento superficiale;
- nei rilievi all'interno della cava esistente sono state individuate localizzate venute d'acqua, di portata variabile da stillicidio a gocciolamento intenso, che permeano attraverso le fratture e le discontinuità dei materiali lapidei che formano la copertura;
- nei dintorni dell'area di studio si segnalano due vai a carattere torrentizio orientati, lungo linee di massima pendenza, in direzione Ovest – Est verso il Progno della Valpantena nel sottostante fondovalle. Di tali incisioni una delimita l'attuale area estrattiva verso Sud, mentre la seconda la delimita in direzione Nord, intercettando l'area di cava in richiesta di ampliamento. Il piano di coltivazione prevedeva di mantenere una fascia di rispetto di 5 m dal vaio che verrà sottoescavato e nei confronti del quale verrà mantenuta una copertura minima al tetto di circa 18 m. Con il recepimento delle indicazioni del Comitato Tecnico V.I.A. e la proposta di realizzare due nuovi sottoscavi a Sud dei precedenti, la copertura soprastante la galleria di sorpasso del vajo posta più a meridione, si riduce a circa 10 metri.

Ciò premesso il proponente ha analizzato gli impatti riferibili a questa componente prevalentemente connessi alla perturbazione del regime delle acque superficiali.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso



Lo stesso ha ritenuto infatti che per quanto concerne il rischio di contaminazione delle acque superficiali, dal momento che si tratta di una coltivazione in sotterraneo, l'impatto è da considerarsi NULLO. Analogamente, in merito all'utilizzo di risorsa idrica, dal momento che non sono previsti prelievi di acqua superficiale, l'impatto è da considerarsi NULLO.

Analisi Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente riferisce che in fase progettuale è stato affrontato la questione della gestione delle venute d'acqua all'interno della cava che, seppur limitate, necessitano di un idoneo sistema di gestione. A tale riguardo sono state ritenute sufficienti le normali opere di scolo previste nella corretta coltivazione di cava, costituite da cunette perimetrali da realizzarsi in galleria ai bordi delle piste di transito le quali si raccorderanno e confluiranno in vasche di raccolta. Tali vasche verranno dotate di pompe ad immersione ad avviamento automatico che pomperanno l'acqua all'esterno verso la rete idrografica naturale. Per la gestione delle acque meteoriche che potrebbero essere recapitate dal versante sovrastate ai piazzali di cava, verrà realizzata una canaletta con la funzione di intercettare le acque provenienti da monte e recapitarle verso la rete idrografica naturale, impedendo così il ruscellamento diffuso lungo il versante. Per lo stesso motivo sarà mantenuto un arginello di contenimento delle acque meteoriche a valle dei piazzali di cava. Alla luce di quanto sopra, il proponente ritiene che la coltivazione della cava in sotterraneo non prevede azioni in grado di comportare alterazioni significative all'equilibrio della rete idrografica naturale. Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile.

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

Alla fine dell'attività estrattiva, il progetto prevede un ripristino ambientale con la chiusura di tutte le entrate della cava; la copertura finale sarà poi realizzata con uno spessore uniforme di terreno vegetale non inferiore a 50 cm, inerbito e piantumato di essenze arboree. Per la gestione delle acque di ruscellamento, è prevista una linea di scolo lungo la linea di valle così da evitare fenomeni di ristagno durante eventi meteorici anche eccezionali e convogliare l'acqua verso gli impluvi naturali. Alla luce di quanto sopra, la ricomposizione ambientale non prevede azioni in grado di comportare alterazioni all'equilibrio della rete idrografica naturale. Tuttavia, si considera che a lungo termine si avrà un impatto positivo derivante dal ripristino delle pendenze naturali del versante delle superfici boscate. Il proponente ha valutato detto impatto come lievemente positivo.

Sintesi degli Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

- Perturbazione del regime delle acque: TRASCURABILE

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

- Perturbazione del regime delle acque: LIEVEMENTE POSITIVO

Suolo e sottosuolo

Il proponente prima dell'esposizione delle valutazioni su questa componente ambientale ricorda che:

- la richiesta di ampliamento, che avviene in direzione Nord rispetto alla cava attuale, si allontana dal movimento franoso che ha interessato la S.P. N. 12 "di Fiamene" in località Coda di Alcenago nei pressi della cava "Rie Lunghe" in Comune di Grezzana, in modo tale da non interferire con le criticità individuate e allo stesso tempo di allontanarsi dalle medesime;
- la cava si sviluppa esclusivamente in sotterraneo e che il suolo ed i terreni esterni non verranno interessati;
- sulla base delle caratteristiche geologico-strutturali dell'area si prevede l'estrazione in sotterraneo per camere con pilastri senza la chiodatura del tetto, se non in caso di bisogno in base alle specifiche



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e conferenzioso

esigenze delle condizioni geo-meccaniche della volta. La tipologia di avanzamento in sotterraneo avviene con le medesime tecniche impiegate attualmente nella cava in esercizio;

Ciò premesso il proponente ha analizzato gli impatti riferibili a questa componente connessi a:

- consumo di risorsa;
- contaminazione della risorsa;
- modifiche dell'assetto morfologico e possibili alterazioni delle condizioni di stabilità dei fronti di scavo e delle gallerie.

Analisi Impatti

- CONSUMO DI RISORSA

FASE 1 - COLTIVAZIONE

L'attività estrattiva comporterà l'escavazione complessiva di un volume di circa 375.380 mc di materiale costituito da roccia calcarea ascrivibile alla Formazione del Biancone e derivante dagli scavi in sotterraneo, per i quali si considera un'altezza della bancata utile di estrazione stimata in circa 10 m.

Il volume di materiale di scarto (stimato come il 5% del materiale del banco utile) verrà stoccato all'interno delle gallerie in zone che non creino intralcio alla viabilità per essere poi riutilizzato al termine dell'attività estrattiva per la ricomposizione ambientale dell'area.

Il proponente ha valutato detto impatto come poco significativo

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

Dal momento che la parte in ampliamento della cava si sviluppa esclusivamente in sotterraneo il progetto di ricomposizione ambientale è limitato alla chiusura degli imbocchi della cava, riportando la morfologia allo stato originario. Il materiale da impiegare è quello relativo allo scarto determinato dall'attività estrattiva. L'eventuale materiale in esubero verrà usato per migliorare la sistemazione sugli imbocchi originari e distribuito all'interno delle gallerie.

Il proponente non ha ritenuto opportuno stimare l'impatto sulla componente ambientale in esame, in quanto non è previsto consumo della risorsa.

L'impatto che ne deriva è quindi nullo.

- CONTAMINAZIONE DELLA RISORSA;

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente riferisce che in fase di esercizio esiste la possibilità che si possano verificare uscite accidentali di sostanze inquinanti dai veicoli circolanti in superficie o da scorretto stoccaggio di eventuali materiali nocivi e/o pericolosi in superficie, valutando detta possibilità estremamente remota. La tecnologia, i mezzi meccanici e le capacità degli operatori permettono di limitare al massimo ogni pericolo di contaminazione della matrice, anche in considerazione del fatto che le operazioni di scavo non prevedono l'utilizzo di acqua o di sostanze potenzialmente nocive come additivi.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

Per quanto riguarda la possibile contaminazione della matrice, durante la fase di ripristino ambientale delle aree di cava il proponente stima solamente un possibile impatto legato alla perdita di sostanze inquinanti, come oli, lubrificanti e carburanti dalle macchine operanti che può portare ad una potenziale contaminazione del sottosuolo, valutando detta eventualità del tutto occasionale e accidentale.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile



ALLEGATO 1
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- MODIFICHE DELL'ASSETTO MORFOLOGICO E POSSIBILI ALTERAZIONI DELLE CONDIZIONI DI STABILITÀ DEI FRONTI DI SCAVO E DELLE GALLERIE.

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente riferisce che le verifiche di stabilità condotte, evidenziano come la **tipologia estrattiva** adottata, anche in relazione alla situazione stratigrafica ed alla qualità delle rocce presenti, **determini** la creazione di una struttura di setti e gallerie stabile e sicura anche a lungo termine. Questo comporta che eventuali effetti indotti sulla superficie topografica (cedimenti) siano da ritenersi poco probabili anche in condizioni critiche (eventi sismici).

Ciò premesso il proponente ritiene di fondamentale importanza un'azione di verifica periodica dei fronti e delle volte. In tal senso per la cava esistente è attualmente in atto uno specifico piano di monitoraggio secondo il quale i controlli previsti devono mantenere una cadenza trimestrale fissa e devono essere rendicontati mediante la stesura di una relazione tecnica da far pervenire agli Enti di controllo interessati (Provincia e Comune).

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

Il proponente riferisce che l'attuazione del progetto di ricomposizione ambientale comporterà un miglioramento delle condizioni originarie del versante e dell'assetto morfologico attuale.

Il proponente ha valutato detto impatto come lievemente positivo

Sintesi degli Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

- consumo di risorsa POCO SIGNIFICATIVO
- contaminazione della risorsa TRASCURABILE
- modifiche dell'assetto morfologico e possibili alterazioni delle condizioni di stabilità dei fronti di scavo e delle gallerie TRASCURABILE

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

- consumo di risorsa NULLO
- contaminazione della risorsa TRASCURABILE
- modifiche dell'assetto morfologico e possibili alterazioni delle condizioni di stabilità dei fronti di scavo e delle gallerie LIEVEMENTE POSITIVO

Ambiente idrico (acque sotterranee)

Il proponente preliminarmente alla definizione degli impatti previsti a carico di questa componente ambientale riferisce che dal punto di vista idrogeologico, l'assetto del territorio è quello tipico dei Lessini che, costituiti da formazioni prevalentemente calcaree, sono soggetti a fenomeni di carsismo sviluppato e attraverso un'idrodinamica complessa contribuiscono direttamente all'alimentazione dell'acquifero di base profondo tramite numerosi e importanti recapiti sotterranei ad infiltrazione prevalentemente verticale. In linea generale, infatti, le acque meteoriche tendono ad infiltrarsi rapidamente nel sottosuolo e, attraverso una rete di condotti carsici, fratture e discontinuità strutturali, vanno ad alimentare l'acquifero profondo.

Sebbene da un punto di vista idrogeologico non si segnalino falde alle quote interessate dalla coltivazione della cava, nel corso del rilievo geologico all'interno della cava in sotterraneo esistente sono state individuate localizzate venute d'acqua, di portata variabile da stillicidio a gocciolamento intenso, che permeano attraverso le fratture e le discontinuità dei materiali lapidei che formano il plafond. Connesse per lo più ad eventi meteorici, tali venute d'acqua interessano porzioni circoscritte di ammasso roccioso e sono legate quasi esclusivamente alla presenza di discontinuità strutturali.

Dal punto di vista qualitativo l'acquifero mostra una buona qualità, con valori di inquinamento in linea con quelli relativi alla media provinciale (cfr. Cap. 2.3.4.4); allo stato attuale non si riscontra la presenza di particolari criticità.



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 2 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Ciò premesso il proponente ha analizzato gli impatti riferibili a questa componente prevalentemente connessi alla contaminazione della risorsa.

Analisi Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente rileva esclusivamente la possibilità che si possano verificare uscite accidentali di sostanze inquinanti da fonti presenti in superficie (veicoli circolanti, dispersione di rifiuti, scorretto stoccaggio di eventuali sostanze nocive e/o pericolose in superficie, ecc...). Tale eventualità è reputata estremamente improbabile in relazione sia alla tipologia e modalità di estrazione (che non prevede l'utilizzo di acqua o di sostanze potenzialmente nocive come additivi) sia in relazione alla tecnologia, ai mezzi meccanici e alle capacità degli operatori che permetteranno di limitare al massimo ogni pericolo di contaminazione delle acque sotterranee.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

Per quanto riguarda la possibile contaminazione della matrice, durante la fase di ripristino ambientale delle aree di cava sussistono gli stessi impatti potenziali esposti per la fase di coltivazione; il proponente stima infatti solamente un possibile impatto legato alla perdita di sostanze inquinanti, come oli, lubrificanti e carburanti dalle macchine operanti che può portare ad una potenziale contaminazione del sottosuolo. Tale eventualità è stata reputata del tutto occasionale e accidentale.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile

Sintesi degli Impatti

FASE 1 - COLTIVAZIONE

- contaminazione della risorsa: TRASCURABILE

FASE 2 - DISMISSIONE E RICOMPOSIZIONE

- contaminazione della risorsa: LIEVEMENTE POSITIVO

Flora, Fauna ed Ecosistemi

Il proponente riporta nello SIA gli esiti dell'indagine sul contesto floro-faunistico-ecosistemico del territorio in esame e successivamente analizzato gli impatti dovuti alle fasi realizzative dell'intervento sulle seguenti componenti:

- flora;
- fauna;
- ecosistemi.

Analisi Impatti

- FLORA

FASE 1 - COLTIVAZIONE

Il proponente riferisce che nella fase di coltivazione in sottosuolo l'impatto che può avere maggiore ripercussione sulla flora è quello legato all'emissione delle polveri. Tale impatto, che comunque è indicativamente da considerare in un limite di 50 metri dalla fonte di emissione della polvere, è da ritenersi momentaneo e influenzato dalle condizioni climatiche.

Rispetto alla situazione attuale, l'ampliamento della cava non comporterà variazioni significative se non riferite all'allungamento temporale dell'attività.

Il proponente ha valutato detto impatto come trascurabile.

ALLEGATO **A**
AL DECRETO n. **7** del **05-02-2023**Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

Il proponente ha effettuato le valutazioni considerando il possibile impatto presso il recettore R1, edificio residenziale di un piano fuori terra di situato a nord di località Sengie, nel Comune di Grezzana. Tale ricettore dista 480 m dalla struttura che ospita gli impianti di frantumazione primaria e secondaria della cava stessa.

Il proponente ha effettuato le valutazioni ai sensi della norma UNI 9614:2017, concludendo che dall'indagine effettuata presso il recettore R1 "le vibrazioni trasmesse all'edificio indotte dall'utilizzo di esplosivi per le attività di coltivazione nella cava sotterranea denominata BOAROL non risultano creare disturbo ai sensi della norma UNI 9614:2017. È ragionevole presupporre che tali valori non aumentino con l'ampliamento previsto in quanto le nuove aree di cava previste sono più distanti dal ricettore individuato". Inoltre il proponente precisa che "è già previsto un piano di monitoraggio presso l'attività oggetto d'indagine. Infatti presso l'ingresso della Cava è presente un accelerometro che registra le vibrazioni emesse da ogni volata. I report generati dalla strumentazione vengono allegati ad ogni verbale di volata ed inoltrati alla Questura di Verona."

Dai dati presentati all'interno del documento "monitoraggio vibrazioni" datato 13 gennaio 2022 che riporta in allegato anche il report delle misurazioni, non esplicitano i calcoli effettuati dal proponente e inoltre il monitoraggio è eseguito all'interno della cava senza collegarlo ad un monitoraggio presso il ricettore. Pertanto si ritiene utile indicare la condizione ambientale relativa al tema Vibrazioni al fine di poter avere un monitoraggio conoscitivo adeguato dell'evento. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito in concomitanza delle volate, presso il ricettore e presso l'ingresso della cava al fine di correlare le due misure con la carica della volata. Il monitoraggio dovrà essere eseguito ai sensi della norma UNI 9614:2017 e dovrà essere condotto 2 volte all'anno (uno per ogni semestre) e per la durata di 2 anni, a partire dalla coltivazione dei lavori come da progetto.

In relazione alle possibili interferenze dovute alle vibrazioni generate dall'uso di esplosivi rispetto all'area di frana sovrastante l'abitato di Lugo di Grezzana, si prende atto di quanto riportato dal proponente secondo cui "[...] il fenomeno vibratorio collegato all'attività esplosiva rimanga costantemente e di gran lunga al di sotto della soglia di sicurezza anche in sotterraneo, detto inoltre come la relativa scheda PAI (Cod. 230067300) indichi come causa di innesco del fenomeno eventi meteorici e condizioni strutturali del materiale e non attività antropiche legate a vibrazioni indotte".

Si ritiene comunque opportuno, ai fini precauzionali, recepire la proposta di integrazione del monitoraggio avanzata dal medesimo proponente prevedendo che:

- le vibrazioni legate all'attività estrattiva dovranno essere costantemente ed adeguatamente monitorate attraverso regolare sistema di rilevazione sismico acustico in dotazione alla Ditta e l'uso di un accelerometro fisso in sotterraneo;
 - sia verificato e monitorato l'effetto vibratorio anche in superficie attraverso la messa in opera di un sensore triassiale la cui posizione dovrà essere concordata con la Provincia di Verona, in qualità di ente competente in materia di polizia mineraria, trasmettendo i relativi report alla Regione, alla Provincia e al Comune;
 - In relazione agli esiti di detto monitoraggio, in accordo con la Provincia dovrà essere valutata la riduzione della carica esplosiva fino a che i riscontri vibrometrici non avranno dato esito soddisfacente.
- Tali indicazioni saranno recepite fra le prescrizioni minerarie ai fini autorizzativi.

Paesaggio

L'intervento non va ad incidere sull'aspetto esterno della cava la cui ricomposizione rimane la medesima già autorizzata e che aveva ottenuto il parere favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (prot. n. 224 del 04/02/2016)

Si ricorda che in virtù dei vincoli insistenti l'area d'intervento ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mrn.li., in sede di Conferenza di Servizi dovrà essere recepito il parere della Soprintendenza competente per territorio ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

Traffico

Il proponente non ha presentato alcuna valutazione al riguardo in quanto il progetto non comporta variazioni del traffico indotto e la presenza del frantoio e relativo calcareo-condotto limitano il percorso dei mezzi in esterno a poche centinaia di metri



Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

VINCA

Le valutazioni sviluppate attraverso l'istruttoria tecnica di Vinca indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

OSSERVAZIONI E PARERI

Di seguito si riportano in sintesi i contenuti delle osservazioni, le controdeduzioni del proponente e le considerazioni del gruppo istruttorio:

1. **Comune di Negrar (VR).** – Osservazioni trasmesse in data 09.10.2020 e acquisite al protocollo in Regione al prot. n. 430267 del 09/10/2020.
In sintesi, le osservazioni presentate dal Comune di Negrar sono le seguenti:
 - la caratterizzazione delle varie matrici ambientali è basata, in generale, su banche dati obsolete e/o lacunose, pertanto, si chiede di integrare la documentazione con dati e analisi aggiornate ed esaustive al fine di permettere di avere un quadro chiaro delle potenziali ripercussioni/impatti sul territorio e di formulare eventuali osservazioni aggiuntive;
 - fra tutte, le verifiche di stabilità del cavo estrattivo autosostenuto in esercizio e nel post-operam, in particolare in corrispondenza delle aree ritenute, da un punto di vista geologico, maggiormente vulnerabili (accesso in sotterraneo all'ampliamento, porzioni di galleria con ridotta copertura, aree tettonicamente disturbate) devono essere approfondite nei modi esplicitati all'interno del Rapporto tecnico istruttorio;
 - considerato che il rilievo geo-strutturale dell'area di cava autorizzata ha evidenziato la presenza di alcune eterogeneità strutturali e di criticità localizzate e che l'esistente area estrattiva è stata coinvolta nel passato da sotterranei fenomeni di crollo, risulta di primaria importanza la definizione delle procedure operative da applicarsi in corso di avanzamento degli scavi, delle alternative alle geometrie di coltivazione, delle possibili tecniche di consolidamento dei pilastri e delle volte e l'applicazione di un idoneo piano di monitoraggio, come meglio espresso all'interno del Rapporto tecnico istruttorio;
 - si ritiene che il progetto di ampliamento in sotterraneo in argomento debba essere integrato con quanto sopra esposto per maggiori approfondimenti e per l'eventuale espressione di ulteriori osservazioni.
2. **Sig. Fausto Rossignoli (vice sindaco del Comune di Negrar).** – Osservazione trasmessa in data 03/11/2020, acquisita in Regione al prot. n. 471921 del 05/11/2020.
Nell'osservazione viene sostanzialmente chiesto che:
 - venga adeguatamente sviluppato lo studio acustico, sia mediante l'aggiornamento della campagna di rilevazione svolta nel 2014 sia mediante l'approfondimento del quadro previsionale dell'intero progetto e ciò in riferimento alla popolazione residente che alla distocazione territoriale del patrimonio faunistico.
 - venga posta particolare attenzione sul programma di gestione delle cariche esplosive e sulla loro entità;
 - sia valutata la regimazione delle acque meteoriche nonché la previsione di regimazione delle acque che potrebbero infiltrarsi dal vajo (Pondiacca).
3. **Avv. Moreno Zantedeschi, in nome e per conto del Sig. Brunelli Luigi.** – Osservazione trasmessa in data 04/01/2022, acquisita in Regione al prot. n. 2327 del 04/01/2022.
Nell'osservazione viene sostanzialmente evidenziato che:
 - negli elaborati progettuali riguardanti l'istanza di ampliamento in argomento non viene indicato il mappale n. 674, f.g. 7 del Comune di Grezzana sul quale insiste l'abitazione di proprietà del Sig. Brunelli Luigi, chiedendo un aggiornamento della documentazione di progetto;
 - l'atto con il quale è stata concessa la disponibilità all'estrazione relativa ai mappali n. 50, 53 e 396, f.g. 7 del Comune di Grezzana, risulterebbe scaduti in data 22.05.2015.



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

4.	<p>Provincia di Verona – Area programmazione e sviluppo del territorio – U.O. Programmazione. – Parere del 13/10/2021 trasmesso in data 19/10/2021 ed acquisito al prot. regionale n. 474311 del 19/10/2021. Viene espresso parere favorevole senza alcuna prescrizione.</p>
5.	<p>Genio Civile di Verona -- Parere trasmesso in data 13/09/2022 con prot. n. 421665 ed acquisito con i medesimi estremi. Viene espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ritiene utile limitare il numero di attraversamenti, che dovrebbero essere realizzati sotto il vaio a distanza ravvicinata. Si suggerisce pertanto, di eliminare l'attraversamento n. 4 come indicato nell'all. 34 — planimetria e sezioni, in considerazione del fatto che lo stesso interseca l'incisione valliva in corrispondenza del punto dove l'ammasso roccioso ha lo spessore minore; - entro 4 mesi dall'avvenuta realizzazione degli attraversamenti sotterranei del Vaio Pondiaca, la ditta è tenuta a presentare alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, U.O. Genio Civile di Verona, alla Provincia di Verona e al Comune di Grezzana un rilievo geologico e geomeccanico di dettaglio della volta per valutarne le condizioni di stabilità e lo stato di permeabilità al fine di determinare eventuali interventi di consolidamento; - i lavori dovranno essere eseguiti in conformità agli elaborati di progetto allegati all'istanza; - le sezioni idrauliche della valle non dovranno essere ristrette in alcun modo, nemmeno temporaneamente, con opere, scavi, depositi o altro; - come previsto dal RD 523/1904 art. 96 lett f), non dovranno essere realizzati ulteriori e diversi scavi o costruzioni rispetto al progetto, anche se a titolo precario, nella fascia di rispetto idraulico della larghezza di m 10; - qualora l'Autorità competente ritenesse necessario intervenire a garanzia della prioritaria funzione idraulica della valle e delle fasce di rispetto di cui al RD 523/1904, in qualsiasi momento potrà richiedere modifiche parziali o totali delle opere eseguite, a suo insindacabile giudizio.

Di seguito si riportano le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti:

1.	<p>Comune di Negrar (VR). - Osservazioni trasmesse in data 09/10/2020 e acquisite al protocollo in Regione al prot. n. 430267 del 09.10.2020.</p> <p><i>Nota istruttoria</i> Il proponente con nota in data 25/06/2021, acquisita al protocollo regionale n. 291045 del 28/06/2021 ha trasmesso documentazione progettuale integrativa contenente anche un riscontro puntuale a quanto evidenziato dal Comune di Negrar nelle proprie osservazioni (allegati n. 29 e n. 30). Alla pubblicazione sul sito web dell'Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale non è seguita alcuna ulteriore osservazione da parte del Comune di Negrar. Risultano quindi soddisfatte tutte le osservazioni evidenziate dal Comune di Negrar.</p>
2.	<p>Sig. Fausto Rossignoli (vice sindaco del Comune di Negrar). - Osservazione trasmessa in data 03/11/2020, acquisita in Regione al prot. n. 471921 del 05/11/2020.</p> <p><i>Nota istruttoria</i> Per quanto riguarda gli aspetti delle valutazioni sull'impatto acustico dell'intervento proposto la ditta ha esaminato la componente rumore all'interno del S.I.A. concludendo, sulla base dei rilievi effettuati, il rispetto dei livelli assoluti di immissione ed emissione in ambiente esterno nonché il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso le unità abitative più prossime. Con nota in data 25/06/2021 acquisita al protocollo regionale n. 291045 del 28/06/2021 ha trasmesso integrazioni progettuali tra le quali anche la "Documentazione previsionale di impatto acustico" costituita da relazione analitica, report di misura, mappe del rumore, certificazioni degli strumenti di misurazione ed attestazione di riconoscimento del tecnico competente in materia di acustica ambientale, la quale giunge alle medesime conclusioni dello studio contenuto nel S.I.A.. Va altresì ricordato che la cava è presente sul territorio da oltre 40 anni. Per quanto attiene la gestione delle cariche esplosive e sulla loro entità, sono presenti all'interno del parere due prescrizioni specifiche che prevedono il rispetto delle indicazioni impartite dall'ente</p>



AL DECRETO n. **7** del **03-02-2023**

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

	<p>competente in materia di polizia mineraria relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire nonché il posizionamento, in prossimità di un edificio utilizzato quale unità di un sismografo che registri le vibrazioni indotte a seguito delle volate in cava così da monitorare costantemente gli effetti delle esplosioni che nell'eventualità di un superamento dei limiti di legge comporterà la sospensione immediata della coltivazione in quella porzione dell'area di cava. Si precisa altresì che è presente in cava anche una rete sismometrica locale finalizzata alla misura della micro-sismicità, in automatico e in tempo reale, integrata e coordinata con quella da inserire nelle altre cave poste nelle vicinanze, utilizzata quale dispositivo di allertamento rapido.</p> <p>In merito alla regimazione delle acque meteoriche nonché la previsione di regimazione delle acque che potrebbero infiltrarsi dal vajo (Pondiacca), vi sono prescrizioni specifiche contenute nel parere che impongono di regimare adeguatamente le acque di superficie provvedendo al loro allontanamento, al fine di evitare locali concentrazioni idriche in sottoterraneo con conseguenti possibili fenomeni di erosione c/o sifonamento nonché di provvedere, qualora già presenti, all'allontanamento di eventuali concentrazioni idriche in sottoterraneo. La regimazione delle eventuali acque di infiltrazione dal vajo Pondiacca è stata valutata dal Genio Civile di Verona che ha espresso parere favorevole al sorpasso del vajo medesimo, ponendo prescrizioni integralmente accolte all'interno del presente parere.</p> <p>Risultano quindi soddisfatte tutte le osservazioni evidenziate dal Sig. Fausto Rossignoli.</p>
<p>3.</p>	<p>Avv. Moreno Zantedeschi, in nome e per conto del Sig. Brunelli Luigi. – Osservazione trasmessa in data 04/01/2022, acquisita in Regione al prot. n. 2327 del 04/01/2022.</p> <p><i>Nota istruttoria</i></p> <p>Quanto affermato nella prima linea non è completamente corretto. La superficie corrispondente al mappale n. 674, Fg. 7 del Comune di Grezzana è stato riportato nella documentazione progettuale anche se con una numerazione differente (n. 332 parte e n. 496) mentre è corretta la circostanza per la quale non è stata riportata la presenza del fabbricato. Verrà richiesto antecedentemente alla fase di Conferenza dei Servizi un adeguamento documentale. In ogni caso, sia il mappale che l'edificio non sono interessati dai lavori di coltivazione che distano, in linea d'aria, circa 33 metri dal confine mappale della cava e circa 50 dal limite degli scavi che si svolgono ad una profondità di circa 70 metri e ciò già dal rilascio dell'attuale autorizzazione in vigore di cui alla D.G.R. n. 1501 del 16/10/2018. In ogni caso la ditta si è resa disponibile a posizionare, al confine più prossimo del mappale citato, un sismografo che registri le vibrazioni indotte a seguito delle volate in cava così da monitorare costantemente l'effettivo impatto delle esplosioni e nell'eventualità, ritenuta altamente improbabile, di un superamento dei limiti di legge fermare immediatamente la coltivazione in quella area della cava.</p> <p>Per quanto riguarda l'atto con il quale è stata concessa la disponibilità all'estrazione relativa ai mappali n. 50, 53 e 396, Fg. 7 del Comune di Grezzana, che risulterebbe scaduto in data 22/05/2015, in realtà tra il concedente (Sig.ra Brunelli Luciana) ed il concessionario (ditta S.E.L.C. s.r.l.) è intercorsa una scrittura privata datata 21/03/2012, registrata all'Agenzia delle Entrate di Verona, con la quale il termine di validità del precedente contratto (22/05/2015) è stato prorogato di ulteriori 15 anni ossia fino al 22/05/2030.</p> <p>Risultano quindi soddisfatte tutte le osservazioni evidenziate dall'Avv. Zantedeschi, in nome e per conto del Sig. Brunelli Luigi.</p>
<p>4.</p>	<p>Provincia di Verona – Area programmazione e sviluppo del territorio – U.O. Programmazione. – Parere del 13/10/2021 trasmesso in data 19/10/2021 ed acquisito al prot. regionale n. 474311 del 19/10/2021.</p> <p><i>Nota istruttoria</i></p> <p>Non sono presenti prescrizioni.</p>



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

5.	<p>Genio Civile di Verona - Parere trasmesso in data 13/09/2022 con prot. n. 421665 ed acquisito con i medesimi estremi.</p> <p><i>Nota istruttoria</i> Le prescrizioni indicate nel parere del Genio Civile di Verona, di cui al prot. n. 421665 del 13/09/2022 risultano accoglibili e vengono conseguentemente recepite.</p>
----	---

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Premesso che:

- Il progetto prevede l'ampliamento in sotterraneo dell'esistente cava di calcare per granulati denominata "Boarol", già autorizzata con DGR 1501/2018;
- L'area d'intervento interessa una superficie totale lorda di 61200 mq e netta di circa 37500 mq
- Il volume complessivo di scavo, considerata l'altezza della galleria pari a 10 m, è di 375.800 mc per cui il volume commerciale utile, considerato uno scarto del 5%, è di circa 356.000 mc;
- L'ampliamento in progetto avviene interamente in sotterraneo senza la realizzazione di nuovi imbocchi a cielo aperto. Il progetto prevede due collegamenti sotterranei di accesso dalla cava esistente all'area in ampliamento che avviene al di sotto del Vajo denominato "Pondiaca";
- La ricomposizione ambientale rimarrà invariata rispetto a quanto autorizzato;
- Il cronoprogramma prevede una durata temporale della coltivazione in sotterraneo di circa 20 anni e di ricomposizione ambientale di 25 gironi;

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; ▪ la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.; ▪ la L.R. n. 13/2018, la L.R. 15/2018 e il quadro normativo vigente in materia di attività estrattive; ▪ il P.R.A.C. della Regione Veneto approvato con D.C.R. n. 32 del 30.03.2018; ▪ la D.G.R. 1400/2017 ▪ la D.G.R. 568/2018;
ESAMINATA	la documentazione presentata e le integrazioni acquisite;
ESAMINATO	il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (elaborato "Allegato n. 25" datato 17/07/2020) dal quale emerge che non vi è produzione di rifiuti ma che per essere approvato necessita della caratterizzazione del terreno vegetale di copertura accantonato in cava e che verrà utilizzato per la ricomposizione ambientale delle aree esterne al sotterraneo;
VALUTATE	le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale;
TENUTO CONTO	che l'intervento si configura come l'ampliamento di un'attività estrattiva esistente che si sviluppa interamente in sotterraneo, mantenendo inalterate le condizioni di esercizio in termini di volumi/giorno di materiale estratto, determinando un prolungamento temporale dell'attività;
PRESO ATTO	della proposta formulata dal proponente, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/06, per cui l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia di anni 20, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto e del cronoprogramma;
PRESO ATTO	che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, durante il procedimento sono pervenute osservazioni e pareri concernenti l'intervento e la



AL DECRETO n. **7** del **03-02-2023**

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- valutazione di impatto ambientale, che sono state valutate tenuto conto delle controdeduzioni fornite dal proponente, ed i cui esiti hanno contribuito alla definizione del presente parere;
- PRESO ATTO della proposta formulata dal proponente con le integrazioni del 17/11/2021 e dei chiarimenti del 29/04/2022, in riscontro alla richiesta formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 11/11/2019, di realizzazione di due ulteriori accessi sotterranei all'area di ampliamento, posti a sud dei due accessi di progetto, con la finalità di migliorare le condizioni di sicurezza dell'area di ampliamento in sottoterraneo nonché favorire l'aerazione;
- PRESO ATTO del parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. del Genio Civile di Verona con voto n. 89 del 02/08/2022 che si è determinata in merito al rilascio della concessione idraulica di sottopasso al corso d'acqua denominato vaio "Pondiaca" anche in virtù della proposta di incremento delle gallerie di sorpasso ed esprime parere favorevole prescrivendo, fra le altre, "[...] di limitare il numero di attraversamenti, che dovrebbero essere realizzati sotto il vaio [...] di eliminare l'attraversamento n. 4 come indicato nell'"allegato n. 34 - planimetria e sezioni", in considerazione del fatto che lo stesso interseca l'incisione valliva in corrispondenza del punto dove l'ammasso roccioso ha lo spessore minore";
- RITENUTO che le ulteriori prescrizioni di cui al citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. del Genio Civile di Verona con voto n. 89 del 02/08/2022, sono recepite ai fini dell'autorizzazione dell'intervento;
- RITENUTO pertanto che prima della conclusione della Conferenza di Servizi il proponente dovrà presentare un aggiornamento degli elaborati progettuali che dovranno prevedere:
- nella fase di coltivazione, la realizzazione di un ulteriore accesso sotterraneo all'area di ampliamento in progetto, identificato come galleria n. 3, e l'eliminazione dell'attraversamento n. 4 indicato nel documento "allegato n. 34 - planimetria e sezioni";
 - un aggiornamento delle superfici e dei volumi di scavo conseguenti l'apertura dell'accesso n. 3 nonché la stima in termini di materiale utile e di associato;
 - successivamente alla conclusione della fase di coltivazione, il riempimento della galleria n. 3 durante la fase di ricomposizione ambientale, con materiale proveniente dalla cavità estrattiva stessa che dovrà essere opportunamente accantonato durante la fase di coltivazione;
- RITENUTO altresì che prima della conclusione della Conferenza di Servizi il proponente dovrà presentare l'adeguamento della documentazione progettuale evidenziando gli eventuali edifici ancorché posti all'esterno dell'area della cava, riportando correttamente la numerazione catastale dei mappali, in considerazione in particolare a quanto fatto emergere dall'Avv. Moreno Zantedeschi, in nome e per conto del Sig. Brunelli Luigi, con l'osservazione trasmessa in data 04/01/2022, ed acquisita al prot. n. 2327 del 04/01/2022;
- CONSIDERATO che il Proponente ha presentato la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, par. 2.2, della Delibera di Giunta Regionale del Veneto D.G.R. n. 1400/2017, a cui ha allegato la relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza con il documento "Allegato n. 15 - Studio di Impatto Ambientale - Dichiarazione di non necessità F.INC.A";
- PRESO ATTO delle conclusioni dell'istruttoria sulla valutazione di incidenza ambientale 75/21 a firma del Dott. Mauro Miolo, consulente esterno del Comitato tecnico Regionale VIA, per cui "[...] non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata",

- TENUTO CONTO che tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, e le misure adottate per la mitigazione degli impatti, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo ulteriori indicazioni di seguito specificate;
- VALUTATO che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta trascurabile sulle diverse componenti ambientali tenuto conto delle mitigazioni e delle prescrizioni operative proposte che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
- PRESO ATTO delle misure di mitigazione indicate dalla ditta al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri e ritenuto che le stesse debbano essere integrate prevedendo quanto segue, in particolare per le attività legate all'utilizzo del frantoio:
- utilizzo della bagnatura dei piazzali e delle piste di accesso, in particolare nei periodi particolarmente siccitosi;
 - i mezzi in entrata e in uscita dall'area di cava che trasportano materiali siano telonati per evitare la dispersione in aria di polveri;
 - i macchinari siano mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità, rumore e vibrazioni entro i limiti consentiti.
- RITENUTO altresì che la ditta debba prevedere che:
- sia conservato in cava del materiale assorbente idoneo a raccogliere eventuali sversamenti accidentali
 - i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose siano omologati e rispettino le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e siano dotati di idonea vasca di contenimento
- RITENUTO altresì che sia previsto nell'atto autorizzativo che, al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava come da progetto, è preferibile l'utilizzo di automezzi per le lavorazioni ed il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIB e che qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi sia da privilegiare l'acquisto di mezzi con i fattori di emissione più bassi e comunque con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV;
- VALUTATO che alle condizioni operative dichiarate nella relazione in oggetto, la Valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla Ditta è da ritenersi esaustiva e corretta per quanto concerne il futuro impatto acustico determinato dalle lavorazioni nell'ambiente circostante;
- RITENUTO comunque che, ad impianto a regime, la Ditta debba effettuare una campagna di misure relative all'impatto acustico al fine di dare conferma delle conclusioni della suddetta valutazione;
- VALUTATO che alle condizioni operative dichiarate nella relazione in oggetto, la Valutazione dell'impatto da vibrazioni presentata dal proponente e il monitoraggio già in essere della cava, sia da integrare e pertanto è prevista la specifica condizione ambientale;
- CONSIDERATO che l'area d'intervento è vincolata paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs 42/2004, e che pertanto in sede di Conferenza di Servizi dovrà essere recepito il parere della Soprintendenza competente per territorio ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- RITENUTO che in relazione alle matrici ambientali esaminate, le valutazioni esposte siano condivisibili, tenuto conto delle misure mitigative e/o gestionali previste dal proponente, così come integrate e/o specificate con le indicazioni sopra descritte, anche in ragione della modifica progettuale proposta e del recepimento della stessa;



03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenziioso

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. ed il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione con le precisazioni relative alle premesse, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate

CONDIZIONI AMBIENTALI

1	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	<u>Vibrazioni</u> Il proponente provveda ad effettuare un monitoraggio relativo al tema delle vibrazioni. Tale monitoraggio dovrà essere condotto 2 volte all'anno (uno per ogni semestre) e per la durata di 2 anni, a partire dalla coltivazione dei lavori come da progetto. Dovrà essere effettuato ai sensi della norma UNI 9614:2017, contestualmente all'uso di esplosivi, e con misure contemporanee sia presso il ricettore individuato nella documentazione depositata in fase di SIA (ricettore R1, edificio residenziale situato a nord di località Sengie, nel Comune di Grezzana) sia ad ingresso della cava, al fine di mettere in correlazione la fonte delle vibrazioni, la misura rilevata al ricettore R1 e la misura rilevata ad ingresso della cava. Per ciascuna volata venga specificato anche il tipo e la carica usata. Le valutazioni dovranno essere infine volte a valutare quale sia la soglia di vibrazioni misurate con il sistema di monitoraggio all'interno della cava al di sopra della quale i ricettori risultano disturbati ai sensi della 9614:2017.
	Termine per l'avvio della verifica di ottenperanza	Il proponente dovrà inviare a Regione Veneto, Comune e ARPAV: a) una relazione intermedia alla fine del primo anno di monitoraggio (almeno due monitoraggi) b) una relazione conclusiva alla fine dei 2 anni di monitoraggio.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

2	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'operti
	Oggetto della condizione	<u>Emissioni acustiche</u> Sia effettuata una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/umore del sito web www.arpa.veneto.it), anche



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

	<p>presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto (comprensiva anche di un evento di "volata") al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata in sede di istanza di PAUR. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e al Comune di Negrar e Grezzana.</p> <p>Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia di Verona e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 6 mesi dall'entrata in esercizio con le modifiche da progetto, il proponente dovrà presentare istanza di verifica di ottemperanza alla presente condizione allegando i risultati della verifica di impatto acustico. I termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità, nel caso di superamenti, dovranno essere concordati con la Regione Veneto;
Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

e, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, al rilascio:

- dell'autorizzazione mineraria ai sensi della L.R. n. 13/2018;
- dell'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010;

subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate (da verificarsi nell'ambito delle attività di vigilanza ai sensi della L.R. n. 13/2018 e di polizia mineraria ai sensi del D.P.R. n. 128/1959):

PRESCRIZIONI MINERARIE

- a) non effettuare scavi all'aperto che possano interessare l'alveo o le sponde del "Vaio Freddaro";
- b) costruire, nella zona del frantoio dove il calcare subisce una prima macinazione per poi essere immesso nelle tubature collegate allo stabilimento di lavorazione, qualora non già eseguita, una idonea opera di contenimento del materiale atta ad evitare che lo stesso possa debordare dal frantoio medesimo e precipitare nel bosco sottostante;
- c) adottare opportuni accorgimenti lungo la tubatura di collegamento tra il frantoio primario e lo stabilimento di lavorazione, al fine di impedire che il materiale trasportato per gravità fuoriesca da eventuali tubi mal collegati o rotti, andando a danneggiare il soprassuolo boschivo che ricopre il versante;
- d) effettuare il ripristino ambientale dell'intera area di cava secondo quanto previsto nel piano di ricomposizione della cava relativo al presente progetto e, rispetto a quest'ultimo, vengano individuati n. 4 imbocchi da mantenere agibili per permettere l'accesso completo alla cava in sotterraneo, dotandoli di cancello munito di lucchetto, al fine di consentire eventuali ispezioni al sottosuolo che dovessero rendersi necessarie. Le chiavi dei lucchetti dovranno essere custodite a cura delle Amministrazioni comunali di Grezzana e Negrar. Dovrà essere completamente ricoperta con terreno vegetale tutta la fascia di roccia degli altri imbocchi al sotterraneo, in modo tale che il risultato finale sia un continuum con l'area prativa circostante. Dovranno inoltre essere smantellati completamente tutti i manufatti insistenti nell'area di cava, compresa la condotta di collegamento al deposito sottostante della ditta S.E.L.C. s.r.l., restituendo all'uso agricolo le relative superfici di competenza;
- e) rispettare tutte le prescrizioni di cui alle Determine emanate dalla Provincia di Verona nell'ambito delle proprie competenze in materia di Polizia Mineraria, anche in vigore delle precedenti autorizzazioni alla coltivazione della cava, e riguardanti gli interventi di messa in sicurezza del sito;
- f) mantenere, anche in caso di modica delle strutture di sostegno previste negli elaborati progettuali, le dimensioni minime dei setti di 12 x 18 metri, la larghezza massima di 12 metri delle gallerie e la larghezza massima delle interconnessioni compresa tra 8 metri e 10 metri, orientati secondo la direzione più adeguata rispetto alla naturale fatturazione della roccia. Gli schemi proposti, seppur non totalmente rigidi, rappresentano le modalità di scavo massime consentite ed eventuali variazioni in corso d'opera.



Al. DECRETO n. ^A 7 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- dovute a fattori contingenti e imprevisti, dovranno prevedere riduzioni dello sfruttamento rispetto allo schema generale, dettato dalla dimensione minima degli elementi strutturali, dalla larghezza massima delle gallerie e dalla distanza massima tra i setti;
- g) rinforzare e collegare, qualora non già provveduto, nelle zone direttamente sottostanti alla viabilità pubblica ed in quelle contermini che in ogni caso potrebbero avere influenza sulla stabilità della medesima, i setti di sostegno secondo lo schema di cui alla planimetria tratta dalla tavola n. 3 a scala 1:1000 "Planimetria in galleria" facente parte della documentazione di progetto allegata all'istanza di ampliamento;
 - h) mantenere, per l'intera area di cava, un adeguato programma di monitoraggio che riguardi la cava, sia per quanto riguarda le fasi di avanzamento sia per quanto attiene agli interventi di messa in sicurezza già realizzati o da realizzare, che dovranno essere certificati da relazioni periodiche, con cadenza semestrale;
 - i) presentare la documentazione di cui al punto precedente alla Direzione Difesa del Suolo, la quale potrà imporre eventuali modifiche e adeguamenti in funzione dell'avanzamento della coltivazione e delle rilevate condizioni di stabilità del sito, anche nella fase di post chiusura della cava;
 - j) proseguire, durante la coltivazione della cava, la realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza definitiva delle porzioni di cava già scavate con il sistema per camere e pilastri, con particolare riferimento alle aree nelle quali è stato estratto anche lo strato di calcare "rosa" e alle aree più critiche, sotto la direzione e secondo le indicazioni progettuali espresse dal tecnico esperto in geomeccanica;
 - k) implementare, relativamente alla porzione di cava in ampliamento, la rete sismometrica locale esistente per la misura della micro sismicità, in automatico e in tempo reale, integrata e coordinata con quella da inserire nelle altre cave poste nelle vicinanze, utilizzata quale dispositivo di allertamento rapido di Comuni, Provincia, Regione e sistema di Protezione Civile per i crolli che si potrebbero eventualmente verificare;
 - l) posizionare, al confine più prossimo all'edificio utilizzato quale unità abitativa posta sul mappale n. 674 Fg. 7 del Comune di Grezzana, un sismografo che registri le vibrazioni indotte a seguito delle volate in cava così da monitorare costantemente gli effetti delle esplosioni e nell'eventualità di un superamento dei limiti di legge provvedere a sospendere immediatamente la coltivazione in quella porzione dell'area di cava;
 - m) recepire ai fini precauzionali, in relazione alle possibili interferenze rispetto all'area di frana sovrastante l'abitato di Lugo di Grezzana, la proposta di integrazione del monitoraggio avanzata dal proponente prevedendo quanto di seguito specificato:
 - le vibrazioni legate all'attività estrattiva dovranno essere costantemente ed adeguatamente monitorate attraverso regolare sistema di rilevazione sismico acustico in dotazione alla Ditta e l'uso di un accelerometro fisso in sotterraneo;
 - sia verificato e monitorato l'effetto vibratorio anche in superficie attraverso la messa in opera di un sensore triassiale la cui posizione dovrà essere concordata con la Provincia di Verona, in qualità di ente competente in materia di polizia mineraria, trasmettendo i relativi report alla Regione, alla Provincia e al Comune;
 - In relazione agli esiti di detto monitoraggio, in accordo con la Provincia dovrà essere valutata la riduzione della carica esplosiva fino a che i riscontri vibrometrici non avranno dato esito soddisfacente.
 - n) proseguire nella messa in sicurezza le vie di accesso al sotterraneo ed al cantiere di estrazione sia per quanto attiene la verifica di stabilità dei pilastri esistenti sia per quanto riguarda la stabilità del "tetto" eseguendo, se necessario, gli opportuni interventi di consolidamento (es: cerchiatura, cementazione, chiardatura etc.) che ne garantiscano la tenuta definitiva;
 - o) rispettare, nell'impiego di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile e relativamente alla quantità, al numero e alle modalità di tiro delle volate da eseguire, le indicazioni impartite dall'ente competente in materia di polizia mineraria;
 - p) regimare adeguatamente le acque di superficie provvedendo al loro allontanamento, al fine di evitare locali concentrazioni idriche in sotterraneo con conseguenti possibili fenomeni di erosione e/o sifonamento;
 - q) provvedere, qualora già presenti, all'allontanamento di eventuali concentrazioni idriche in sotterraneo;



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 2 del 03-02-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- r) mantenere, o possibilmente incrementare, la rete di monitoraggio dei pilastri e della calotta in sotterraneo finalizzata al rilevamento di un eventuale aumento di fenomeni compressivi;
- s) proseguire, a cura di un tecnico specializzato e nel corso dei lavori di coltivazione della cava, in un ragionevole lasso di tempo e comunque fino all'estinzione dell'attività estrattiva, nella numerazione e mappatura dei singoli pilastri realizzati con le modalità di coltivazione per camere e pilastri, redigendo per ciascuno di essi una scheda di valutazione geomeccanica dalla quale emergano le reali condizioni di stabilità. Qualora il pilastro analizzato non presenti qualità geomeccaniche atte a garantirne la definitiva durata nel tempo, dovranno essere indicati gli interventi necessari a conseguire la stabilità definitiva della struttura e, nei casi ritenuti di particolare urgenza, gli interventi medesimi dovranno trovare immediata attuazione;
- t) provvedere, qualora del caso e in alternativa agli interventi di cui al punto precedente, al riempimento dei vuoti di cava in sotterraneo mediante impiego di materiale stabile ed inerte, utilizzabile secondo le vigenti normative in materia, dando priorità alle aree individuate quali maggiormente a rischio di dissesto e/o sottostanti o in prossimità a manufatti sensibili posti in superficie (viabilità pubblica, fabbricati etc.);
- u) rispettare, con riferimento agli imbocchi al sotterraneo, sia nel corso sia al termine dei lavori di coltivazione, le indicazioni previste al punto 5 dell'allegato A della D.G.R.V. n. 652 del 20 marzo 2007;
- v) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione e fino alla dichiarazione di estinzione della medesima, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- w) presentare, prima della redazione del provvedimento autorizzativo ed al fine di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010, l'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura necessario alla realizzazione della ricomposizione ambientale ed attualmente accumulato all'interno dell'area della cava;
- x) utilizzare prioritariamente, per eseguire i lavori di ricomposizione ambientale previsti, materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:
- terre da scavo provenienti dall'esterno della cava;
- a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A Tabella I Allegato 5 parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero del D.M. 46/2019, per un quantitativo complessivo non superiore a 500 mc. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal Decreto Legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;
- y) inviare con cadenza annuale, alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive, alla Provincia di Verona ed al Comune di Grezzana (VR) documentazione costituita da relazione tecnica esplicativa e rilievo planimetria riguardante lo stato di avanzamento dei lavori di estrazione e delle opere di ricomposizione eseguiti in cava;
- z) rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
- aa) eseguire la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del U.O. Servizi Forestali di Verona, anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;
- bb) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della L.R. 44/82, una dichiarazione della U.O. Servizi Forestali di Verona, relativa all'attecchimento delle specie arboree messe a dimora;



7 del OS-C2-2023

Direzione Valutazioni Ambientali,
supporto giuridico e contenzioso

- cc) di stabilire che l'estinzione della cava comunque potrà avvenire solo dopo che siano decorsi almeno 10 anni dall'accertata effettiva ultimazione dei lavori di coltivazione e a condizione che in tale periodo non si siano manifestate situazioni di dissesto all'interno della cava e/o sul soprassuolo. A tal fine, tutti i prescritti monitoraggi dovranno essere protratti per almeno dieci anni oltre l'ultimazione dei lavori di coltivazione;
- dd) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione Regionale Difesa del Suolo potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza;
- ee) di fare obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 20 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione, attivandosi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- ff) limitare il numero di attraversamenti, che dovrebbero essere realizzati sotto il vaio a distanza ravvicinata, eliminando l'attraversamento n. 4 come indicato nell'all. 34 -- planimetria e sezioni, in considerazione del fatto che lo stesso interseca l'incisione valliva in corrispondenza del punto dove l'ammasso roccioso ha lo spessore minore;
- gg) presentare, entro 4 mesi dall'avvenuta realizzazione degli attraversamenti sotterranei del Vaio Pondiaca, alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, alla U.O. Genio Civile di Verona, alla Provincia di Verona e al Comune di Grezzana, un rilievo geologico e geomeccanico di dettaglio della volta per valutarne le condizioni di stabilità e lo stato di permeabilità al fine di determinare eventuali interventi di consolidamento;
- hh) eseguire i lavori in conformità agli elaborati di progetto allegati all'istanza;
- ii) vietare di restringere le sezioni idrauliche della valle in alcun modo, nemmeno temporaneamente, con opere, scavi, depositi o altro;
- jj) vietare la realizzazione, come previsto dal RD 523/1904 art. 96 lett f), di ulteriori e diversi scavi o costruzioni rispetto al progetto, anche se a titolo precario, nella fascia di rispetto idraulico della larghezza di m 10;
- kk) dare facoltà all'autorità competente in materia, qualora ritenesse necessario intervenire a garanzia della prioritaria funzione idraulica della valle e delle fasce di rispetto di cui al RD 523/190 ed in qualsiasi momento, di richiedere modifiche parziali o totali delle opere eseguite, a suo insindacabile giudizio.
- ll) la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni di carattere generale e/o specifiche per la tipologia di attività estrattiva che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava;

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
F.to Enrico Erbolato

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
F.to Dott. Paolo Giandon

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

VISTO: Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
F.to avv. Cesare Lanna